

1 I PROBLEMI DELLA REALTÀ, PRIMA PARTE

1.1 *Quello che i più non sanno*

¹Un eminente scienziato moderno ha risposto così alla domanda se il genere umano fosse già riuscito ad esplorare l'1% della realtà: “no, neppure un decimillesimo dell'1%”.

²Cioè neppure un milionesimo! Si dovrebbe aver rispetto di tale scienziato. Nessuno fa una più grande impressione di colui che si rende conto dell'immensa ignoranza del genere umano riguardo alla vita. Perché è ovvio a chiunque abbia assimilato ciò che la teologia, la filosofia e la scienza hanno da dirci riguardo alla realtà, che le conclusioni raggiunte siano mere ipotesi (un eufemismo per congettura e supposizione!). Oppure, come il professore Whittaker si è espresso su questa cosa: “Sappiamo che c'è qualcosa che chiamiamo materia, ma non sappiamo cosa sia; sappiamo che si muove, ma non il perché e questo è tutto ciò che sappiamo.” È vero. La scienza non può rispondere alle domande Cosa? e Perché? e già Newton l'aveva capito. Per liberarsi delle evidenze di questa troppo imbarazzante ignoranza, i filosofi moderni cercano di scartare tutti i concetti della realtà, chiamando proprio questi finzioni!

³Ci sono numerose autorità in teologia, filosofia e scienza che trattano di tutto e fanno asserzioni dogmatiche riguardo a cose che non hanno neppure esaminato. Sanno a priori che “questo” non può essere vero, perché contraddice ciò che hanno letto nella loro bibbia o “contraddice le leggi della natura”. Come se la loro bibbia avesse risolto il problema dell'esistenza, fornito da una visione del mondo che spiega la realtà e risolve i problemi di base della conoscenza! Come se la scienza potesse decidere cosa “contrastano” o no con le leggi della natura, quando non ne ha ancora esplorato neppure l'1%!

⁴È importante che noi non ci limitiamo a ciò che è stato investigato, che non rifiutiamo alcuna idea perché ci sembra strana, improbabile o infruttuosa. È importante investigare ogni nuova possibilità di conoscenza. Sappiamo troppo poco per permetterci di trascurare la minima possibilità di espandere la nostra conoscenza. La maggior parte delle nuove idee a prima vista appaiono alla maggior parte delle persone improbabili. Coloro che si considerano capaci di giudicare accettano solo ciò che è adatto al loro sistema di pensiero. Ma dovrebbero capire che se quel sistema fosse così esatto, altro non sarebbero che onniscienti.

⁵Gli scienziati sembrano sempre scordare che le loro ipotesi e teorie siano solo temporanee. Si vantano di essere liberi da dogmatismi e del loro pensiero libero e giusto. Ma la storia della scienza ha sempre dimostrato l'opposto. Succede ancora troppo frequentemente che le autorità scientifiche rifiutino ciò che sembra improbabile, ciò che è strano e sconosciuto (come ogni idea rivoluzionaria è stata) senza esaminarlo. Gli scienziati chiamano inganno ciò che non possono spiegare, mentre i credenti lo chiamano dio.

⁶C'è qualcosa di idiota che sembra incorreggibile e inestirpabile in questo: nel rifiuto di esaminare.

⁷Il vero ricercatore che ha riconosciuto il totale disorientamento e l'impotenza intellettuale del genere umano riguardo ai problemi dell'esistenza, esamina ogni cosa senza preoccuparsi se le autorità vigenti lo abbiano scartato categoricamente o se la pappagallesca opinione pubblica ridicolizza e disprezza perché fa tutto ciò che non sa e che non può capire.

⁸Cercare di spiegare ai non iniziati ciò di cui essi sono completamente ignari, sembra un compito disperato, specialmente quando si tratta di qualcosa che a loro sembra strano, improbabile e irrealistico.

⁹Il genere umano è stato per così lungo tempo nutrito con così tanti tentativi – religiosi, filosofici, scientifici e negli ultimi decenni anche occulti – di spiegare l'esistenza che i più si rifiutano di studiare la vera conoscenza quando viene loro offerta. Si accontentano di esplorare solo il mondo che è a loro visibile. Un dubitare generale se ci sia un'altra realtà sta sempre più guadagnando terreno.

¹⁰Immaginiamo che ci sia una conoscenza dell'esistenza che ai colti sembri l'apice della follia. Immaginiamo che Kant, il filosofo, si fosse sbagliato nel dire che non arriveremo mai a conoscere alcuna cosa della realtà interiore della natura. Immaginiamo che i rishi indiani, gli jerofanti egizi, i teurghi gnostici, gli originali e veri rosacroci non fossero affatto mistagoghi, ciarlatani e imbrogliatori come i dotti hanno cercato di descriverli.

¹¹Ciò che caratterizza il mondo colto di oggi è il suo disprezzo per tutto ciò che abbiamo ereditato dai nostri padri, come se tutte le esperienze del genere umano fino ad ora fossero senza senso e inutili alla vita.

¹²La ricerca scientifica è arrivata lontano all'interno della sua limitata sfera, ma solo un'élite fra gli scienziati sta iniziando a capire quanto poco il genere umano sappia del tutto.

¹³Cosa sanno i paleontologi dell'antichità dell'uomo? Sanno forse che ci sono stati sul nostro pianeta uomini pienamente evoluti per 21 milioni di anni?

¹⁴Cosa sanno i geologi dei due continenti emisferici, Lemuria e Atlantide, che ora giacciono nel fondo degli Oceani Pacifico e Atlantico; cosa sanno gli archeologi delle loro civiltà?

¹⁵Cosa sanno gli archeologi delle culture più vicine a noi nel tempo piuttosto che di quelle menzionate: la cultura indiana di circa 50.000 anni fa, l'egiziana di 40.000 anni fa, la peruviana di 15.000 anni fa, o anche quella dell'antica Grecia di 12.000 anni fa?

¹⁶Cosa sanno i dotti dei diversi ordini di conoscenza segreta che sono esistiti in molti paesi? Cosa sanno dell'ordine istituito da Vyasa in India circa 45.000 anni fa, o di quello di Ermete Trismegisto in Egitto circa 40.000 anni fa, o di quello del primo Zoroastro in Persia circa 30.000 anni fa, o di Pitagora di solo circa 2700 anni fa?

¹⁷Cosa sanno i dotti dell'esistenza, della struttura dell'universo, di altri generi di materia e di altri mondi oltre quello fisico o del quinto regno di natura?

¹⁸Cosa sanno questi grandi sapienti della vita dell'individuo che continua dopo che questo ha lasciato il suo organismo consunto?

¹⁹Ciò che hanno forse appreso della conoscenza attinente a questo è così distorto da dover essere giudicato poco più di una grossolana superstizione.

²⁰Per il modo di pensare occidentale, l'idea che la conoscenza debba essere tenuta segreta è quasi disgustoso, comunque ripugnante e sollecita la supposizione che si stia trattando di una "ciarlataneria intellettuale".

²¹Gli indiani (India), invece, semplicemente accettano la segretezza come una necessità. Parecchie migliaia di anni di esperienza hanno loro insegnato che non si deve "gettare le perle", e non lo fanno

²²Questo per la semplice ragione che l'esatta comprensione richiede qualità notevoli e che tutta la conoscenza che conferisce potere è abusata da coloro che possono utilizzare il potere per il loro interesse.

²³Ci sono molti tipi di yogi in India: quello più elevato è sconosciuto eccetto ad iniziati speciali. Gli yogi di cui gli occidentali sanno sono principalmente membri della Missione di Ramakrishna. Insegnano la filosofia del Sankhya e del Vedanta così come esposta da Ramakrishna. Gli yogi più elevati sono iniziati che trasmettono la loro conoscenza solo a pochi discepoli selezionati e sotto il più stretto voto di segretezza. Considerano tutti gli occidentali come barbari e come una profanazione della loro conoscenza il rivelare qualunque cosa di essa a quelle persone ignoranti, incurabilmente scettiche, sprezzanti, arroganti e curiose che abusano della conoscenza appena pensano di averla capita, e che, per di più, mettono la loro conoscenza al servizio della barbarie e a disposizione dei banditi.

²⁴L'atteggiamento indiano alla vita è l'esatto opposto di quello occidentale. Mentre per l'occidentale il mondo fisico è il solo ad esistere, per l'indiano la realtà sovrafisica è quella essenziale. Sono i mondi materiali più elevati a costituire la base materiale della materia fisica e le cause dei processi della natura esistono in quei mondi più elevati.

²⁵Il vero yogi, che ha avuto successo nei suoi esperimenti, ha sviluppato organi che in altri

sono ancora non sviluppati, in quanto destinati ad essere organizzati e vivificati in epoche future, organi che rendono possibile l'esplorazione di generi molecolari superiori, un'intera serie di sempre più elevati stati di aggregazione ben al di là delle possibilità di esplorazione per la fisica nucleare.

²⁶Di questi rudimenti gli occidentali non ne hanno concezione e le loro potenti autorità respingono con derisione e disprezzo la sola idea che tali cose siano possibili. Hanno, questo è certo, l'incredibile abilità di giudicare cose di cui non sanno nulla.

²⁷La spiegazione indiana della realtà è superiore a quella dell'Occidente. È una dottrina sullo sviluppo, la preesistenza dell'anima, la rinascita e il karma, cioè, la legge di semina e raccolto. Asserisce che ci sono altri mondi oltre quello fisico e si assume l'onere di dimostrarlo ai cercatori onesti e seri che si sono preparati a sottomettersi ai suoi metodi per lo sviluppo dei rudimenti dei generi più elevati di coscienza oggettiva esistenti nell'uomo. Confuta quindi la negazione dell'agnostico e dello scettico di una conoscenza sovrafisica, dell'esistenza governata da leggi, dello sviluppo, e quindi spiana la strada per l'esoterismo.

²⁸Come potrebbero, quindi, gli Occidentali avere alcuna conoscenza dei mondi sovrafisici quando non hanno la capacità di verificare la loro esistenza? Constatano dei fatti nel mondo fisico applicando un senso fisico (una coscienza fisica oggettiva). Per potere constatare dei fatti nei mondi più elevati è necessario un senso di genere corrispondente, ed è ciò a cui è stato dato lo sfortunato nome di chiaroveggenza.

²⁹Gli scienziati non possono essere biasimati di essere privi di senso emozionale o mentale. Eppure, uno ha diritto di chiedere che non si neghi categoricamente l'esistenza di cose riguardo alle quali non si ha diritto logico ad esprimere opinioni.

³⁰La filosofia non insegna all'uomo a pensare conformemente alla realtà. Insegna, però, che l'uomo non fa che errori quando cerca di pensare senza i fatti necessari. Ciò non è ancora stato compreso dai filosofi. Inoltre, hanno fallito nel risolvere il più evidente di tutti i problemi della conoscenza.

³¹Il giudizio sulla psicologia occidentale è preferibilmente lasciato al lettore comprensivo di ciò che segue.

³²Coloro i quali sono soddisfatti dei loro sistemi di pensiero (specialmente gli scettici) possono benissimo tenerli. Siamo tutti destinati a reimparare nelle vite future. Ma c'è una categoria di cercatori che capiscono istintivamente che ci deve essere qualcosa di diverso, di più e che le cose non possono essere semplicemente come i dotti dicono che sono. Sono questi cercatori che l'esoterico vuole raggiungere, non per cercare di convincerli, ma per chiedere loro di esaminare i fatti in maniera logica. Se l'esoterismo è falso, allora deve essere possibile confutarlo in modo logico. Ma non può essere confutato dall'ordinaria retorica di coloro che non hanno mai esaminato il fatto.

³³Nel presente stadio di sviluppo del genere umano, la conoscenza esoterica non può che essere più di un'ipotesi di lavoro, per ciò che riguarda la maggior parte delle persone. Ma più il genere umano si evolve, più l'incomparabile superiorità di quest'ipotesi si manifesterà.

³⁴Il sistema è il modo del pensiero di orientarsi. I fatti sono per lo più inutili prima che la ragione li sistemi nei loro nessi giusti (storici, logici, psicologici o causali). Tutto il pensiero razionale è basato su principi e sistemi. Ogni uomo pensante si è costituito il suo proprio sistema, che lo sappia o meno. Il sistema permette una comprensione corretta delle premesse e delle conseguenze del pensiero, così come delle cause e degli effetti delle realtà oggettive. La qualità del sistema mostra il livello di sviluppo dell'individuo, la sua abilità di giudizio e la sua conoscenza dei fatti. I sistemi della maggior parte delle persone sono sistemi di credenza basati sul pensiero emotivo e che nessun fatto può turbare. Quindi, l'individuo ha raggiunto il suo livello di maturità, il limite della sua ricettività, essendo prigioniero dei suoi propri pensieri.

³⁵L'ignoranza riguardo l'esistenza è così estesa che i sistemi dogmatici teologici, i sistemi

speculativi filosofici e i sistemi scientifici basati su ipotesi primitive sono stati tutti accettati come spiegazioni soddisfacenti.

³⁶I cercatori della verità esaminano i fatti originali o le ipotesi di base dei sistemi vigenti, in che misura un sistema non si contraddice, le sue conseguenze e la sua capacità di spiegare razionalmente.

³⁷Molte persone trovano l'esoterismo ovvio nel preciso istante che ne entrano in contatto. Ciò è dovuto al fatto che la conoscenza, come Platone affermò, è nuova rimembranza. Le cose che siamo in grado di afferrare, capire e comprendere all'istante sono state assimilate nelle precedenti incarnazioni. Anche le qualità e le abilità una volta acquisite rimangono in latenza, finché non viene data loro l'opportunità di svilupparsi in una data nuova incarnazione. La comprensione di ciò che è stato acquisito rimane così come l'indirizzo delle competenze. Uno dei numerosi esempi di ciò è il genio, un fenomeno altrimenti incomprensibile.

³⁸L'esoterista propone il suo sistema a coloro i quali sono rimasti cercatori, non essendo soddisfatti dei sistemi vigenti. Attende pazientemente il giorno in cui la scienza avrà dimostrato così tanti fatti già esoterici che non sarà più possibile rifiutarsi di accettare l'esoterismo come l'unica ipotesi di lavoro sostenibile.

³⁹Uno tra i valori inestimabili della conoscenza esoterica è che libera dalle superstizioni e dalla conoscenza spuria dell'ignoranza, dalle illusioni e dalle finzioni (concezioni senza corrispondenza nella realtà). Un altro è che comporta una completa rivalutazione di tutti i valori della vita quale necessaria conseguenza del sapere il significato ed il fine della vita.

1.2 Gli ordini della conoscenza esoterica

¹Se l'uomo non vuole essere come una canna al vento, come una barca nell'oceano sconfinato, o sentirsi come se camminasse in una palude senza fondo, avrà bisogno nello stadio emozionale di qualcosa di stabile per il suo sentire, e nello stadio mentale di qualcosa di stabile per il suo pensiero. Fino ad ora, questo "qualcosa" non è stato in accordo con la realtà.

²Poiché il genere umano senza aiuto non può acquisire la conoscenza dell'esistenza, del suo significato e fine, o la conoscenza della realtà cosmica e della vita, tale conoscenza gli è sempre stata fornita – da chi sarà indicato in seguito.

³Ciò ha comportato dei rischi reali. La conoscenza che conferisce potere, la conoscenza delle leggi e forze della natura e del come usarle, è sempre stata abusata per fini egoistici. E coloro che non sono stati in grado di comprendere la conoscenza della realtà, l'hanno sempre distorta in superstizioni e false dottrine.

⁴Con la conoscenza viene la responsabilità del suo giusto uso. L'abuso della conoscenza conduce alla sua perdita e nel caso di intere nazioni, al loro annientamento.

⁵In due occasioni, interi continenti hanno dovuto inabissarsi nelle profondità del mare: la Lemuria e l'Atlantide.

⁶Dopo quei due fallimenti fu deciso che la conoscenza dovesse essere impartita in scuole di conoscenza segrete e solo a chi aveva raggiunto uno stadio evolutivo da poter comprendere in maniera corretta e non fraintendere ciò che gli veniva insegnato, bensì utilizzarlo correttamente al servizio della vita. Fu loro insegnato a pensare correttamente. Negli ultimi 45.000 anni ordini della conoscenza esoterica sono stati istituiti in nazioni che hanno raggiunto un livello sufficientemente alto. Siccome la conoscenza è nuova rimembranza, coloro che non sono mai stati iniziati non possono riconoscere l'esattezza dell'esoterismo.

⁷Gli ordini della conoscenza comprendono diversi gradi. A coloro i quali si trovano nel grado più basso furono dati simboli accuratamente elaborati che potevano essere interpretati in modo nuovo ad ogni grado superiore, così che solo coloro che raggiungevano il grado massimo sapevano comprendere il tutto. La procedura implicava delle difficoltà nel senso

che coloro che non raggiungevano il grado più elevato, talvolta creavano un loro sistema di pensiero difettoso.

⁸Per coloro che non furono ammessi a questi ordini, furono istituite religioni corrispondenti alla capacità di comprendere e al bisogno di norme d'attività razionale delle diverse nazioni.

⁹La rapida ascesa dell'educazione generale e le novità nel campo scientifico resero necessarie nuove misure. Fin dal diciottesimo secolo il conflitto tra "credenza e conoscenza" (che coloro che credono di sapere, comprendere, capire sono incapaci di distinguere) si è accentuato sempre più. (Sono credenti tutti coloro a cui manca l'esatta conoscenza della realtà, anche coloro che dichiarano di non credere a nulla.) Questo conflitto ebbe inizio con la filosofia antireligiosa e antimetafisica dell'illuminismo e si intensificò durante il diciannovesimo secolo con il progresso nella ricerca scientifica. Laplace con il suo *Système du monde*, Lamarck, Darwin, Spencer e Haeckel con la teoria dell'evoluzione; Lange, con la sua *Storia del Materialismo*, ed altri, convinsero gli scienziati naturali che "non avevano bisogno di ipotizzare un mondo spirituale." I loro attacchi alle visioni del mondo più antiche causarono un crescente disorientamento anticivilizzazione, cosicché le persone "finirono per sentirsi più incerte sul giusto e l'ingiusto. Sono addirittura incerti se il giusto e l'ingiusto non siano altro che vecchie superstizioni." C'è il pericolo che il genere umano nella sua follia si possa autodistruggere.

¹⁰Fu necessario prendere misure per contrastare questa follia e fu allora deciso di permettere alla parte sicura della conoscenza esoterica, che ora il genere umano ha la capacità di capire, anche se non di comprenderne l'importanza, di essere resa exoterica. Il genere umano ebbe quindi la possibilità di formarsi un concetto razionale della realtà e della vita, così come del significato e del fine dell'esistenza.

¹¹La credenza non fu permessa negli ordini esoterici. In questi, la questione fu sempre quella di comprendere e di capire, non di credere. Nei gradi più bassi veniva insegnata la distinzione tra credenza e supposizione. La credenza è convinzione emotiva, assoluta e irragionevole, immune alla correzione e alla ragione. Ognuno ha le sue insignificanti credenze riguardo a quasi ogni assurdità, e ciò è dovuto al fatto che l'uomo è incapace di vera conoscenza se non quella dei fatti definitivamente confermati nel mondo visibile. La supposizione, al contrario, è preliminare, e valida solo sulla base della conoscenza acquisita, è suscettibile di argomentazioni razionali e desiderosa di correzioni. Ci possono essere esperti in tutti i campi del sapere, ma le loro supposizioni non comportano alcuna istanza per il senso comune il quale, per quanto diverso per ognuno di noi, rimane il senso più alto e quello che tutti noi dovremmo aspirare a sviluppare. È l'istinto sintetico riguardo alla vita dell'individuo, acquisito attraverso le sue incarnazioni.

¹²Negli ultimi duemila anni, c'è stato un incessante scontro fra diverse idiologie, un conflitto fra filosofia e religione, teologia e scienza, filosofia e scienza.

¹³Nella storia della filosofia europea compare principalmente il conflitto fra teologia e filosofia. In questo conflitto, la teologia ha quasi sempre goduto del supporto di coloro che detenevano il potere politico. La filosofia ha così dovuto conquistarsi il terreno passo dopo passo, con incredibile fatica e milioni di martiri, per ottenere la libertà di pensiero e di espressione, tolleranza ed umanità. Questi benefici furono e sono però minacciati dall'ideologia marxista, la quale nega all'individuo di pensare in modo diverso da coloro che detengono il potere. Questa è la nuova tirannia del pensiero. Lo sviluppo mentale è così ostacolato da questa nuova idiozia ed anche la mente più semplice dovrebbe essere in grado di accorgersene.

¹⁴Il conflitto fra teologia e scienza iniziò con Galilei e continua anche al giorno d'oggi.

¹⁵Il conflitto fra filosofia e scienza è stato sospeso, almeno per ora, visto che i filosofi sono diventati o agnostici, negando la possibilità di constatare fatti sovrafisici, oppure antimetafisici, negando l'esistenza di una realtà sovrafisica.

¹⁶Durante tutta la storia della filosofia, che inizia con i sofisti, possiamo rintracciare i tentativi della ragione umana di risolvere i problemi dell'esistenza senza l'aiuto della conoscenza esoterica, rivolgendosi solo al senso fisico.

¹⁷Che ciò fosse destinato a fallire, si chiarirà con quanto segue. Ma è soltanto ai nostri tempi che le persone stanno iniziando a capire che è impossibile. Alla scienza mancano gli organi di apprendimento necessari a tale compito, e lo scienziato si rifiuta di occuparsi di cose che non possono essere investigate con gli strumenti della ricerca naturale. Logicamente, ciò è perfettamente ammissibile.

¹⁸Si dovrebbe infatti sottolineare che la filosofia yoga indiana non è coerente con i fatti della conoscenza esoterica, ma è invece basata sul fraintendimento di alcuni di essi. La rinascita è stata trasformata in un'assurda metempsicosi, così che si crede che sia possibile per gli uomini rinascere animali, mentre la regressione ad un regno naturale inferiore non è di fatto possibile. L'evoluzione attraverso i regni minerale, vegetale, animale ed umano si pensa finisca con l'entrata e estinzione dell'uomo nel nirvana, mentre il nirvana non è proprio la fine, ma l'inizio. L'interpretazione indiana di manas, buddhi, nirvana, atma, karma è ingannevole, così come il soggettivismo assoluto dell'Advaita, che rende impossibile la conoscenza degli aspetti materia e moto dell'esistenza.

1.3 Le prove della scienza ilozoica

¹Quando la gente reperisce una nuova parola, più o meno rapidamente essa perde il suo significato originario. La gente crede sempre di sapere a quale concetto appartiene la parola. Si può prevedere che il termine "esoterico" come ingrediente del vocabolario delle masse sarà sinonimo di praticamente qualsiasi cosa.

²Purtroppo, vi è anche il rischio che l'esoterismo cada in discredito a causa della crescente popolarità del quasi-occultismo. Sempre più scrittori del genere incompetente, con un buon fiuto per ciò che rende, si sono affrettati a produrre ogni sorta di sciocchezze, perché c'è una vendita rapida di queste cose come di tutta l'altra letteratura dozzinale. Le persone, essendo il loro senso della realtà rovinato da ogni finzionalismo, preferisce la finzione alla realtà.

³Vi sono anche chiaroveggenti alla Swedenborg che ci racconteranno ciò che hanno visto nel "mondo interiore". Essi dovrebbero considerare l'assioma esoterico che "nessun veggente autodidatta ha mai visto correttamente", dal momento che sebbene il mondo successivo potrebbe essere apparentemente come il nostro, in realtà è totalmente diverso. A meno che non si abbia conoscenza esoterica delle questioni relative, si interpreterà male praticamente tutto.

⁴Ci sono cinque prove, per coloro che ne hanno bisogno, della correttezza della scienza ilozoica (del suo accordo con la realtà), ognuna delle quali di per sé del tutto sufficiente, essendo di ineguagliabile sostenibilità logica. Queste cinque sono le seguenti:

- la prova logica
- la prova tramite spiegazione
- la prova tramite previsione
- la prova tramite chiaroveggenza
- la prova sperimentale

⁵La prova logica consiste nel mostrare che la scienza ilozoica costituisce un sistema di pensiero non contraddittorio e inconfutabile e che, in quanto tale, non può essere costruito dall'intelletto umano né senza la conoscenza della realtà. Esso non può mai entrare in conflitto con i fatti definitivamente constatati dalla scienza. Tutti i nuovi fatti troveranno il loro posto nel sistema. Più la ricerca avanza, più evidente sarà che la scienza ilozoica è l'unica sostenibile ipotesi di lavoro. Allo stato attuale di sviluppo del genere umano non può essere

altro per la maggior parte delle persone.

⁶La prova tramite spiegazione: la scienza ilozoica fornisce la più semplice, più unitaria, più generale, non contraddittoria e inconfutabile spiegazione di migliaia di fatti altrimenti totalmente inspiegabili.

⁷La prova tramite previsione: già una serie di previsioni verificabili (in numero sufficiente da riempire un tomo) di scoperte, invenzioni e avvenimenti, di per sé imprevedibili da parte dell'uomo, sono state fatte.

⁸La prova tramite chiaroveggenza: come anche i raja yogi indiani sostengono, chiunque sia disposto a sottoporsi alla formazione necessaria è in grado di sviluppare le capacità, ora potenziali nell'uomo, che un giorno saranno competenze possedute da tutti, vale a dire, la possibilità di acquisire coscienza oggettiva in specie molecolari sempre più elevate, o stati di aggregazione, attualmente invisibili.

⁹La prova sperimentale (magia): La prova consiste nel conoscere le leggi relative della natura e il metodo della loro applicazione, e nell'uso di energie materiali fisiche eteriche per apportare cambiamenti anche nella materia fisica grossolana. La magia, tuttavia, è stata proibita per una serie di ragioni. Il suo uso avrebbe messo un'arma nelle mani dei banditi potenziali del genere umano e li avrebbe tentati verso ogni sorta di crimine. Gli scienziati hanno nominato i maghi impostori e dichiarato tutti tali fenomeni impossibili, dal momento che essi "sono in contrasto con le leggi della natura". I maghi sono stati martiri anche in altri modi. Quelli in cerca di sensazioni chiedono sempre di più da loro. Coloro che hanno bisogno di aiuto assediano le loro vittime con le loro richieste. I curiosi vogliono per loro tutti i loro problemi risolti.

1.4 GLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELL'ESISTENZA

¹Ciò che segue è una presentazione divulgativa, in abiti moderni e per la prima volta, degli elementi essenziali della dottrina segreta pitagorica. Pitagora chiamò la visione del mondo ilozoismo (materialismo spirituale). Tutta la materia ha spirito o coscienza. Tutti i mondi sono mondi spirituali, gli inferiori e quelli superiori.

²*I Problemi della realtà* offre solo i fatti più fondamentali necessari per comprendere il significato e lo scopo della vita. Migliaia di fatti già pubblicati sono necessariamente omessi in modo da non appesantire la presentazione. Una descrizione più dettagliata è riportata ne *La pietra filosofale* di Laurency.

³Per quanto riguarda la teoria della conoscenza, ogni cosa è innanzi tutto ciò che sembra essere: realtà materiale fisica, ma accanto a ciò sempre qualcosa di totalmente diverso e di immensamente maggiore.

⁴L'esistenza è una trinità di tre aspetti equivalenti: materia, moto e coscienza. Nessuno di questi tre può esistere senza gli altri due. Tutta la materia è in moto e ha coscienza.

⁵La materia è composta di atomi primordiali, che Pitagora chiamava monadi, le parti più piccole possibili della materia primordiale ed i più piccoli punti stabili per la coscienza individuale.

⁶La causa originaria del moto è l'energia dinamica della materia primordiale.

⁷La coscienza negli atomi primordiali è dall'inizio potenziale (inconscia), viene gradualmente risvegliata nel processo di manifestazione, diventando coscienza passiva attualizzata, e diventa successivamente sempre più attiva nei mondi sempre più elevati di sempre più elevati regni naturali.

⁸Pitagora si rese conto che i greci avevano i requisiti per comprendere la realtà oggettiva, per il metodo scientifico e per il pensiero sistematico. Il coltivare l'aspetto coscienza, come fanno gli orientali, prima che sia stata posta la fondazione per comprendere la realtà materiale, si traduce in soggettivismo e in una vita di fantasia sfrenata. È a Pitagora che dobbiamo la maggior parte dei nostri concetti fondamentali della realtà, che gli analisti concettuali di oggi

sono così impegnati a cercare di eliminare, rendendo con ciò assolutamente impossibile la concezione della realtà. Pitagora, con la sua dottrina delle monadi, e Democrito, con la sua teoria atomica exoterica, possono essere considerati come i primi due scienziati nel senso occidentale. Si resero conto che l'aspetto materia è la base necessaria di un modo di vedere scientifico. Senza questa base non ci sarà precisione nell'esplorare la natura delle cose e le loro relazioni. Non ci sono limiti controllabili alla coscienza individuale, ma essa ha la tendenza di annegare nell'oceano della coscienza.

⁹Ciò che segue illustrerà ulteriormente i tre aspetti della realtà, lo sviluppo della coscienza nei diversi regni naturali e la grande Legge, la somma totale di tutte le leggi della natura e della vita. La conoscenza degli aspetti della vita è una condizione necessaria per comprendere l'evoluzione dei regni naturali.

L'ASPETTO MATERIA

1.5 La materia primordiale

¹La materia primordiale, il caos degli antichi greci, è al tempo stesso spazio senza limiti.

²In questa immanifesta materia primordiale, "al di là del tempo e dello spazio" vi è un numero illimitato di cosmi a differenti stadi di costruzione o smantellamento.

1.6 Il cosmo

¹Il cosmo è un globo nella materia primordiale. Le sue dimensioni originali sono piccole, tuttavia, essendo fornito di atomi primordiali dall'inesauribile provvista della materia primordiale, esso cresce incessantemente finché non abbia raggiunto la dimensione necessaria. È quindi materia dello "spazio".

²Un cosmo pienamente costruito, come il nostro, consiste di una serie continua di mondi materiali di diversi gradi di densità, una serie in cui i mondi superiori penetrano tutti gli inferiori. Il mondo più elevato quindi penetra tutto nel cosmo.

³I mondi sono costruiti dal mondo più elevato. Ogni mondo superiore fornisce materiale al mondo inferiore successivo che è formato nei superiori e da essi.

⁴Ci sono sette serie di sette mondi cosmici materici, che fanno 49 in tutto (1-7, 8-14, 15-21, 22-28, 29-35, 36-42, 43-49), secondo la costante divisione in sette dipartimenti. Questi mondi atomici occupano lo stesso spazio nel cosmo. Tutti i mondi superiori racchiudono e compenetrano i mondi inferiori.

⁵C'è una spiegazione molto semplice per i numeri tre e sette, che i cosiddetti esperti scartano con il loro abituale scherno. Tre per via dei tre aspetti (trinità!!) dell'esistenza e sette perché è il numero massimo di possibili combinazioni del tre in successione. Anche lo scherno della "numerologia pitagorica" diventerà una cosa del passato quando le persone amplieranno la loro conoscenza.

⁶La numerazione dei mondi va dal più elevato in giù, mostrando così che sono formati partendo dal mondo più elevato andando verso il basso. È quindi facile definire quanti mondi superiori devono ancora essere raggiunti a prescindere dal mondo inferiore in cui l'individuo si trovi.

⁷Tutti i 49 mondi si differenziano gli uni dagli altri per dimensione, durata, composizione materiale, movimento e coscienza; ciò è dovuto alle differenze della densità degli atomi primordiali.

⁸I sette mondi cosmici più bassi (43-49) contengono miliardi di sistemi solari. Il mondo più basso (il 49) è il mondo fisico.

⁹Il nostro cosmo è un'organizzazione perfetta.

1.7 La materia atomica

¹Il cosmo consiste di atomi primordiali (chiamati monadi da Pitagora) che si compongono per costituire 48 specie di atomi, ognuna in successione più grossolana rispetto alla precedente, in sette serie continue di sette specie atomiche ognuna. Queste 49 specie atomiche costituiscono i 49 mondi cosmici.

²Ogni specie atomica inferiore è costruita di quella immediatamente superiore (la 2 della 1, la 3 della 2, la 4 della 3, ecc). La specie atomica più bassa (49) quindi contiene tutte le 48 specie superiori. Quando una specie atomica si dissolve, si ottiene la specie immediatamente superiore; dall'atomo fisico si ottengono 49 atomi di specie atomica 48.

³Tutta la materia (atomi, molecole, aggregati, mondi, ecc) si forma e si dissolve. Solo gli atomi primordiali sono eterni e indistruttibili. Il processo di composizione per formare specie inferiori di materia si chiama "involuzione" e il processo corrispondente di dissoluzione si chiama "evoluzione". Più bassa è la specie di materia, e più gli atomi primordiali sono coinvolti.

⁴La materia atomica è per sua natura dinamica.

1.8 Spazio e tempo

¹Lo spazio, non essendo spazio in senso assoluto, è materia primordiale illimitata.

²In senso cosmico, lo spazio è sempre un globo. Il cosmo è un globo. I sistemi solari sono globi. I pianeti sono globi. I mondi nei pianeti sono globi. I mondi atomici cosmici occupano lo stesso "spazio" del mondo fisico, esistono ovunque nel globo cosmico. I mondi molecolari planetari hanno raggi differenti rispetto al centro del pianeta. I mondi superiori penetrano gli inferiori. "Superiore" e "inferiore" non sono da intendersi nel loro senso spaziale quando ci si riferisce ai mondi atomici; quando ci si riferisce ai mondi molecolari è più esatto parlare di "esterno" ed "interno".

³La forma a globo dei mondi molecolari è dovuta al fatto che le differenti specie di materia si raggruppano secondo il loro grado di densità concentricamente intorno a un centro di forza originario.

⁴Ogni specie atomica possiede la sua dimensione. Ci sono quindi 49 dimensioni nel cosmo. In senso cosmico, dimensione significa specie di spazio. La materia fisica ha una dimensione (linea e superficie non sono considerate), la specie di materia più elevata ne ha 49. Con la 49esima dimensione, il cosmo diventa un punto per la coscienza atomica primordiale.

⁵Tempo significa semplicemente continuazione, esistenza continuativa. Il tempo è modi differenti di misurare il moto e i differenti processi della manifestazione. Il tempo fisico è determinato dalla rotazione della terra e dalla sua rivoluzione intorno al sole.

1.9 I sistemi solari

¹I globi dei sistemi solari sono repliche del cosmo in dimensioni enormemente più piccole, con tutte le limitazioni che questo comporta, anche in termini di coscienza.

²Milioni di sistemi solari non hanno ancora raggiunto lo stato fisico molecolare gassoso. Milioni di altri sono in "pralaya" con i soli dissolti, in attesa di un nuovo "giorno di Brahma" quando nuovi soli saranno accesi. I soli sono trasformati che convertono materia atomica in materia molecolare. Quello che vediamo è solo un involucro gassoso fisico esterno.

³I sistemi solari hanno sette mondi composti di sette materie atomiche cosmiche inferiori (43-49). Il mondo più elevato dei sistemi solari è formato della 43° specie atomica; il loro mondo più basso (il fisico) della 49°. Questi sette mondi hanno avuto nomi differenti nei differenti ordini di conoscenza. La maggior parte di quei nomi sono vecchi, a causa dell'uso improprio dovuto all'ignoranza sono vaghi, ambigui, privi di senso e quindi inutilizzabili. È ora di adottare una terminologia convenuta per l'uso internazionale, e allora la terminologia

matematica è l'unica appropriata e la più esatta. Pertanto verrà usato conseguentemente in questo libro. Tuttavia, per facilitare il confronto a coloro che siano interessati, verranno indicati anche i termini sanscriti usati in India e quelli usati da Henry T. Laurency nel libro *The Philosophers' Stone* [La pietra filosofale].

⁴In sanscrito i sette mondi dei sistemi solari sono denominati come segue:

43 satya	43 adi o mahaparanirvana
44 tapas	44 anupadaka o paranirvana
45 jana	45 nirvana o atma
46 mahar prajapatya	46 buddhi
47 mahendra	47 manas
48 antariksha	48 kama
49 bhu	49 sthula

⁵Laurency invece usa le seguenti designazioni occidentali:

43 il mondo manifestale
44 il mondo submanifestale
45 il mondo superessenziale
46 il mondo essenziale
47 il mondo causale-mentale
48 il mondo emotivo
49 il mondo fisico

1.10 La materia molecolare

¹Le molecole sono composte di atomi. Più la specie molecolare è bassa, più atomi entrano nella molecola.

²Gli atomi sono composti di atomi primordiali. Più la specie atomica è bassa, più atomi primordiali entrano nell'atomo.

³Queste definizioni sono le uniche esotericamente sostenibili.

⁴La materia dei sistemi solari è detta materia molecolare per distinguerla dalla materia atomica, che è cosmica. All'interno dei sistemi solari le sette specie atomiche più basse sono trasformate in specie molecolari.

⁵Ogni specie atomica fornisce materiale per sei successive specie molecolari più composite, ogni inferiore essendo formata dalla sua superiore più prossima. Dalle sette specie atomiche si ottengono così 42 specie molecolari e sono queste che costituiscono il sistema solare. Le 49 specie atomiche esistono in tutti i mondi, occupando lo stesso spazio.

⁶Le sei specie molecolari all'interno di ogni mondo sistemico hanno nomi analoghi e designazioni matematiche:

- (1 atomica)
- 2 subatomica
- 3 supereterica
- 4 eterica
- 5 gassosa
- 6 liquida
- 7 solida

⁷La cifra di ogni specie molecolare è messa dopo quella che designa la specie atomica. Così la specie molecolare fisica gassosa è riportata come 49:5.

⁸Il cosiddetto atomo chimico della scienza è una molecola fisico-eterica (49:4). Questa specie molecolare, come tutte le altre specie molecolari, contiene 49 differenti strati di materia. Per raggiungere il reale atomo fisico (49:1), i fisici nucleari devono farsi strada attraverso 147 strati di materia, ognuno in successione superiore all'altro. Nessuna scienza fisica potrà farlo.

⁹Va ricordato a questo riguardo che gli "elementi" degli antichi (che i chimici deridono), ovvero terra, acqua, aria, fuoco e la quinta essenza erano i loro termini delle cinque specie molecolari o stati di aggregazione inferiori.

1.11 I pianeti

¹I tre mondi superiori del sistema solare (43–45) sono comuni a tutti coloro che nel sistema solare hanno acquisito coscienza oggettiva nelle rispettive specie di materia. Costoro sono individui che hanno lasciato il regno umano o quarto regno della natura e sono passati a regni superiori.

²I quattro mondi sistemici inferiori (46–49) sono anche chiamati mondi planetari. Ci si avvicina ai mondi dell'uomo, che l'uomo deve imparare a capire se non vuole restare ignorante della sua esistenza, a prescindere dall'esistenza in generale. Se non sa nulla dei suoi mondi, egli rimane vittima impotente di tutte le idiologie, le illusioni e le finzioni dell'ignoranza dentro la religione, la filosofia e la scienza. Senza tale conoscenza, egli è impossibilitato a pensare in conformità alla realtà.

³Per facilitare lo sviluppo della coscienza delle monadi in questi mondi inferiori, i tre mondi atomici inferiori (47–49) sono stati suddivisi in cinque mondi molecolari speciali. Il mondo 47 è suddiviso nel mondo mentale superiore (o causale, 47:2,3) e nel mondo mentale inferiore (47:4-7). Il mondo 49 è suddiviso nel mondo fisico eterico (49:2-4) e nel mondo visibile all'uomo (49:5-7) con i suoi tre stati di aggregazione (solido, liquido e gassoso).

⁴Lo sviluppo della coscienza nei quattro regni inferiori della natura procede in questi cinque mondi molecolari.

⁵Il mondo visibile (49:5-7) può essere chiamato il mondo speciale dei minerali, il mondo eterico fisico (49:2-4) delle piante, il mondo emotivo (48) degli animali, e il mondo mentale (47:4-7), lo speciale mondo mentale dell'uomo in quanto riguarda la coscienza. Il mondo mentale superiore, o mondo causale (47:1-3), il mondo platonico delle idee, è l'obiettivo dell'uomo nel regno umano. Alcuni dividono il mondo mentale in tre: il causale (47:1-3), il mentale superiore (47:4,5) e il mondo mentale inferiore (47:6,7). Questo sarà trattato più dettagliatamente in seguito, nella sezione sull'aspetto coscienza.

1.12 Le monadi

¹Le monadi sono l'unico contenuto del cosmo. La monade è la più piccola parte possibile della materia primordiale e il punto stabile più piccolo possibile per la coscienza individuale. Se proprio si volesse provare a immaginare una monade, la si potrebbe probabilmente rappresentare come un punto di forza.

²Tutte le forme di materie esistenti nel cosmo sono composte da monadi a stadi diversi di sviluppo. Tutte queste composizioni di monadi si formano, cambiano, si dissolvono e si riformano in innumerevoli varianti, ma l'aspetto materia delle monadi rimane eternamente lo stesso.

1.13 Gli involucri delle monadi

¹Lo sviluppo della coscienza delle monadi avviene dentro e attraverso i loro involucri. Attraverso l'acquisizione di coscienza nei loro involucri e nelle specie molecolari sempre più elevate di questi involucri, la monade raggiunge regni naturali sempre più elevati.

²Tutte le forme di natura sono involucri. In ogni atomo, molecola, organismo, mondo,

pianeta, sistema solare, ecc., c'è una monade ad uno stadio superiore di sviluppo rispetto alle altre monadi in quella forma di natura. Tutte le forme diverse dagli organismi sono involucri aggregati, molecole di specie di materia dei rispettivi mondi tenute insieme in modo elettromagnetico.

³Nel nostro sistema solare ci sono organismi solo sul nostro pianeta. Sugli altri pianeti anche l'involucro più basso (49:5-7) è un involucro aggregato.

1.14 I cinque involucri dell'uomo

¹L'uomo, incarnato nel mondo fisico, ha cinque involucri:

- un organismo nel mondo visibile (49:5-7)
- un involucro di materia fisica eterica (49:2-4)
- un involucro di materia emotiva (48:2-7)
- un involucro di materia mentale (47:4-7)
- un involucro di materia causale (47:1-3)

²I quattro inferiori sono rinnovati ad ogni nuova incarnazione e si dissolvono secondo il loro ordine alla fine dell'incarnazione. L'involucro causale è l'unico involucro permanente dell'uomo. È stato acquisito quando la monade è passata dal regno animale al regno umano. Questo involucro causale è l'uomo "vero" e si incarna insieme alla monade umana che racchiude sempre in sé.

³I numeri tra parentesi indicano le specie molecolari esistenti nei diversi involucri, gli involucri superiori includono e penetrano tutti quelli inferiori.

⁴I quattro involucri aggregati sono di forma ovale e misurano tra 30 e 45 cm oltre l'organismo costituendo la cosiddetta aura. Circa il 99% della materia di questi involucri è attratta all'organismo, così che gli involucri aggregati formano repliche complete dell'organismo.

⁵Ogni involucro ha uno scopo specifico. Senza un involucro fisico eterico all'individuo mancherebbero le percezioni sensoriali, senza un involucro emotivo all'individuo mancherebbero i sentimenti, e senza un involucro mentale all'individuo mancherebbe l'abilità di pensare. È la presenza di questi involucri nell'organismo umano che permette ai vari organi pertinenti di adempiere i loro compiti finché sono funzionanti. Occorre sottolineare che ogni cellula dell'organismo, ogni molecola della cellula, contiene atomi fisici i quali a loro volta contengono atomi di tutte le 48 specie superiori.

⁶Tutti gli involucri superiori, come l'organismo, hanno i propri organi speciali (fatti di atomi), che sono le sedi delle differenti specie di funzioni della coscienza e del moto. Questi organi atomici negli involucri eterico, emotivo, mentale e causale sono in contatto gli uni con gli altri.

⁷Siccome l'uomo tende sempre ad identificare il suo sé (la sua monade, il sé primordiale) con quell'involucro in cui si trova al momento, egli si considera nel mondo fisico come se fosse un sé fisico, nel mondo emotivo come un sé emotivo, nel mondo mentale come un sé mentale, e nel mondo causale come un sé causale, non vedendo che egli è una monade, un sé primordiale.

⁸È inevitabile allo stadio dell'ignoranza che soggettivamente, quando è emozionalmente attivo, egli consideri i suoi sentimenti come il suo essere, o che, come uomo intellettuale, consideri i suoi pensieri come il suo vero essere. Egli pensa sempre di essere ciò con cui si identifica in quel momento.

⁹Il sé conosce solo ciò che ha sperimentato, elaborato e realizzato, ciò che esiste nei suoi involucri, ciò che è stato in grado di imparare nei suoi mondi.

L'ASPETTO COSCIENZA

1.15 La coscienza della monade

¹La coscienza della monade può essere potenziale, attualizzata, passiva, attivata, autoattiva, latente, soggettiva, oggettiva.

²La coscienza potenziale della monade si risveglia alla vita (si attualizza) nel cosmo. Una volta attualizzata, la coscienza è inizialmente passiva, poi si attiva nel processo di evoluzione, finché non diventa sempre più attiva nei regni animale e vegetale, diventando autoattiva nel regno umano e quindi acquisisce coscienza di se stessa come suo proprio sé.

³Con il termine “monade” si intende l’individuo come atomo primordiale e con “sé” si intende l’aspetto coscienza dell’individuo.

⁴Il termine “sé” si applica anche a quegli involucri in cui la monade ha acquisito autocoscienza, con i quali il sé identifica se stesso, considerandoli in quel momento come il suo vero sé. Il sé è il centro di tutte le autopercezioni. L’attenzione indica la presenza del sé.

1.16 Specie differenti di coscienza

¹Occorre distinguere tra coscienza di sé (coscienza individuale, autocoscienza negli involucri), coscienza collettiva e coscienza di sé primordiale. (Tecnicamente si possono distinguere coscienza cosmica, sistemica solare e planetaria.)

²Poiché i componenti ultimi dell’universo sono gli atomi primordiali, la coscienza totale cosmica è una fusione della coscienza di tutti gli atomi primordiali, proprio come l’oceano è la fusione di tutte le gocce d’acqua (l’analogia più vicina possibile).

³La comprensione più importante è che ogni coscienza è allo stesso tempo coscienza collettiva. Questo perché non c’è isolamento personale, nonostante che solo coloro che abbiano acquisito coscienza essenziale (46) possano vivere nella coscienza collettiva.

⁴Ci sono innumerevoli specie di coscienza collettiva: atomica, molecolare, aggregata, mondiale, planetaria, sistemica, e oltre a queste ci sono differenti specie di coscienza cosmica. Più alto è il regno raggiunto dalla monade, tanto più vasta è quella coscienza collettiva in cui il sé, con la sua autocoscienza preservata, fa esperienza di altri sé come il proprio sé più ampio.

⁵O, altrimenti detto, tutta la coscienza nel cosmo intero costituisce una comune, inevitabile, indivisibile unità in cui ogni individuo ha una parte minore o maggiore, dipendente dal livello di sviluppo che ha raggiunto.

⁶Siccome una specie superiore di materia penetra le specie inferiori, anche una specie superiore di coscienza comprende le coscienze inferiori. Al contrario, una specie inferiore non può percepire una specie superiore, che appare sempre come non-esistente.

⁷La capacità della coscienza aumenta con ciascuna specie atomica superiore secondo una serie progressiva i cui prodotti sono quadrati (così $2 \times 2 = 4$, $4 \times 4 = 16$, $16 \times 16 = 256$, 256×256 , etc.).

⁸Quando la monade ha raggiunto il regno divino più elevato e quindi ha acquisito la piena coscienza collettiva cosmica, allora non ha più bisogno di involucri in cui sviluppare la coscienza. Allora, per la prima volta saprà di essere quel sé primordiale che è sempre stato. Fino ad allora si era sempre identificata con l’uno o l’altro dei suoi involucri. Non c’è quindi da meravigliarsi che gli ignoranti cerchino invano i propri sé e che molti di essi neghino addirittura che esista una cosa del genere.

⁹Tutte le forme nel cosmo intero, anche quelle nei regni divini più elevati, sono solo involucri per gli atomi primordiali – per i sé. Le forme che chiamiamo “anima”, “spirito”, “dio”, ecc. sono gli involucri che il sé usa nei suoi differenti stadi di sviluppo.

¹⁰Le differenti specie di coscienza includono anche la coscienza soggettiva e oggettiva, la

coscienza di sé nei differenti involucri dell'individuo, la super- e subcoscienza, la memoria e le esperienze dell'individuo delle manifestazioni del volere.

1.17 Coscienza soggettiva e oggettiva

¹La coscienza è soggettiva. Le percezioni sensoriali, i sentimenti e i pensieri sono soggettivi. Tutto quanto la coscienza percepisce al di fuori di se stessa è materiale e quindi oggettivo.

²Il senso è coscienza oggettiva, la percezione da parte della coscienza della realtà materiale oggettiva in tutti i mondi. La coscienza oggettiva è la percezione (soggettiva) di un oggetto materiale. Occorre distinguere tra senso fisico, emotivo, mentale, causale, ecc.

³La ragione è la facoltà di immaginazione, astrazione, concezione, riflessione, deduzione, giudizio, ecc. La ragione è lo strumento per elaborare il contenuto del senso. La ragione può percepire soggettivamente le vibrazioni ("presentimenti", ecc.) molto prima che il senso possa riferirle ad una realtà materiale. Ma finché il senso non abbia cominciato a funzionare, non si può parlare di conoscenza.

⁴Al presente stadio di sviluppo del genere umano, la maggior parte delle persone nei loro organismi può essere oggettivamente cosciente solo nei tre stati di aggregazione inferiori (49:5-7). Alla coscienza oggettiva delle forme materiali in specie molecolari superiori è stato dato quello termine vago, la "chiaroveggenza".

⁵Tutto quanto sia soggettivo ha la sua corrispondenza oggettiva. Ogni sentimento corrisponde alla coscienza in una molecola emotiva, ogni pensiero a una molecola mentale, ogni intuizione a una molecola causale, ecc. La specie di materia indica la specie di coscienza.

1.18 La coscienza fisica

¹La coscienza fisica è la specie più bassa di coscienza, come la materia fisica è la specie più bassa di materia, e l'energia fisica è la specie più bassa di forza.

²Ci sono sei specie principali di coscienza fisica (esclusa la coscienza fisica atomica) che corrispondono alle esperienze soggettive e oggettive nelle sei specie fisiche molecolari.

³La corrispondenza è vera per tutti i mondi superiori.

⁴La coscienza fisica dell'uomo è in parte composta dalle diverse specie di percezioni sensoriali dell'organismo, e in parte, per la maggioranza delle persone, dalla sola percezione soggettiva attraverso l'involucro eterico delle vibrazioni nelle tre specie fisiche molecolari superiori (49:2-4).

1.19 La coscienza emotiva

¹La coscienza emotiva dell'uomo è la coscienza della sua monade nel suo involucro emotivo.

²Allo stato presente di sviluppo del genere umano, la coscienza emotiva della maggior parte delle persone durante l'incarnazione fisica è limitata alle sole esperienze soggettive delle vibrazioni nell'involucro emotivo.

³Per sua natura, la coscienza emotiva è esclusivamente desiderio o ciò che l'individuo allo stadio emotivo percepisce come volere dinamico. Allo stadio barbarico, prima che la coscienza dell'individuo nell'involucro mentale sia stata attivata, il desiderio si manifesta come impulsi più o meno incontrollati. Quando l'involucro mentale, influenzato dalle vibrazioni dell'involucro emotivo, è attratto ed intrecciato all'involucro emotivo, la coscienza mentale si risveglia alla vita, e desiderio e pensiero si fondono. Se allora predomina il desiderio, ne consegue il sentimento, il quale è desiderio colorato con il pensiero. Se predomina il pensiero, ne consegue l'immaginazione, la quale è pensiero colorato dal desiderio.

⁴La vita emotiva dell'uomo è principalmente la vita delle illusioni emotive. Egli è vittima dei pii desideri, delle illusioni del pensiero emotivo. L'individuo è completamente libero dalle

illusioni solo dopo che egli ha acquisito coscienza causale.

⁵Le vibrazioni delle tre specie molecolari emotive inferiori (48:5-7) sono grosso modo repulsive, quelle delle tre superiori sono attrattive. I sentimenti nobili sono espressioni dell'attrazione.

1.20 La coscienza mentale-causale

¹La coscienza mentale-causale dell'uomo è la capacità autoacquisita di coscienza della sua monade, in parte nel suo involucro mentale (47:4-7), in parte nel suo involucro causale (47:1-3).

²Ci sono quattro specie di coscienza dell'involucro mentale, che corrispondono alla capacità di apprendere le vibrazioni nelle quattro specie molecolari mentali inferiori (47:4-7).

³La maggior parte del genere umano ha sviluppato (attivato) solo la specie più bassa (47:7): il pensiero discorsivo deduttivo dalle premesse alle conclusioni.

⁴La seconda specie dal basso (47:6), il pensiero filosofico e scientifico per principi, rimane la specie più elevata di pensiero per tutti, eccetto per una rara élite.

⁵La terza specie dal basso (47:5), il pensiero di élite, è – in contrasto col pensiero per principi che per lo più assolutizza – in parte un pensiero che relativizza e percentualizza coerentemente, in parte un pensiero prospettico ed un pensiero sistemico.

⁶La specie più elevata di coscienza dell'involucro mentale (47:4) è ancora inaccessibile al genere umano. Le sue manifestazioni consistono, tra l'altro, nella concretizzazione delle idee causali, coinvolgendo il pensiero simultaneo per sistemi invece che per concetti.

⁷Anche il contenuto del pensiero di élite è per la maggior parte costituito di finzioni (concezioni senza corrispondenze reali), dovuto alla mancanza di fatti sull'esistenza. Solo i fatti dell'esoterismo rendono possibile pensare in conformità alla realtà.

⁸La coscienza causale (47:1-3) è possibile solo per coloro che si sono sviluppati così tanto rispetto al resto del genere umano che possono preparare di proposito la loro transizione al regno successivo più elevato. Essi hanno acquisito la capacità di frequentarsi con tutti nel mondo causale, il luogo di ritrovo degli individui appartenenti al quarto e al quinto regno naturale.

⁹La coscienza causale, soggettivamente, è intuizione, l'esperienza delle idee causali, e rende possibile studiare oggettivamente i mondi fisico, emotivo e mentale e rende possibile l'onniscienza in questi mondi.

¹⁰Per la coscienza causale non esistono, in termini planetari (i mondi dell'uomo: 47–49), né distanza né passato. Il sé causale è in grado di studiare tutte le sue vite precedenti come uomo, ed è in grado, in modo indipendente e velocemente, di acquisire i fatti necessari a comprendere tutte le realtà nei mondi dell'uomo, ottenendo in un'ora (in 47:1) più di quanto il più efficiente pensatore mentale possa fare in cento anni. Le finzioni sono escluse.

1.21 Specie di coscienza superiori

¹Il seguente sommario delle differenti specie di coscienza all'interno del sistema solare può facilitare la comprensione del fatto che alle specie sempre più elevate di materia, di involucri materiali, di mondi materiali, corrispondono specie sempre più elevate di coscienza.

- 49 coscienza fisica (eterica inclusa)
- 48 coscienza emotiva
- 47 coscienza mentale-causale
- 46 coscienza essenziale
- 45 coscienza superessenziale
- 44 coscienza submanifestale
- 43 coscienza manifestale

²Dovrebbe essere evidente dai termini usati per le specie sempre più elevate di coscienza che tutte tranne le tre più basse (47–49) sono incomprensibili al genere umano al suo presente stadio di sviluppo.

³Il termine “sé” applicato a un individuo indica il mondo più alto in cui ha acquisito piena autocoscienza soggettiva e oggettiva e la capacità di attività; per esempio, il sé che ha acquisito coscienza causale è un sé causale, se ha acquisito coscienza essenziale è un sé 46, un sé superessenziale è un sé 45, un sé submanifestale è un sé 44, un sé manifestale è un sé 43.

⁴Nell’uso internazionale, il termine “sé” può essere sostituito da “monade”, quindi monade 43, monade 44, monade 45, ecc.

1.22 L’inconscio del sé

¹La coscienza dell’uomo è divisa in coscienza di veglia, subcoscienza e supercoscienza.

²Il contenuto della coscienza di veglia dell’uomo, incarnato nel suo organismo, consiste di percezioni sensoriali, sentimenti, pensieri ed espressioni della volontà.

³La subcoscienza della monade contiene, allo stato latente, tutte le percezioni della monade e le esperienze elaborate sin da quando la coscienza della monade si è risvegliata alla vita. Ogni incarnazione deposita, per così dire, il proprio strato di coscienza. Tutto questo si preserva sotto forma di rudimenti di qualità ed abilità, che solitamente si manifestano come possibilità di comprensione. Affinché tali rudimenti siano attualizzati è necessario che essi siano sviluppati in ogni nuova incarnazione; un processo che tuttavia diventa sempre più facile.

⁴Alla supercoscienza appartengono tutti i domini della coscienza non ancora autoattivati nelle specie molecolari dei differenti involucri dell’individuo. Lo sviluppo consiste nella autoattivazione della coscienza e quindi nell’acquisizione di autocoscienza in queste specie molecolari.

⁵L’uomo riceve costantemente impulsi dalla sua subcoscienza, meno frequentemente ispirazioni tramite la sua supercoscienza.

⁶La coscienza di veglia è quindi una minuscola frazione della possibilità della monade di essere cosciente.

⁷Tutti gli involucri dell’individuo vengono penetrati ogni secondo da innumerevoli vibrazioni che provengono dall’esterno (l’involucro emotivo dai sentimenti dell’ambiente, l’involucro mentale dalle vibrazioni mentali globali). Poche, pochissime vibrazioni sono intercettate dalla coscienza di veglia.

1.23 Le memorie dell’individuo

¹Ogni involucro individuale ha la sua coscienza, la sua memoria: la coscienza collettiva subconscia delle sue differenti molecole. Queste memorie si dissolvono con gli involucri. L’involucro permanente nel regno umano, il causale, trattiene la memoria di tutto quanto sperimentato dalla sua formazione.

²Il ricordare di nuovo è l’abilità di resuscitare le vibrazioni ricevute o emesse dagli involucri.

³Le espressioni della coscienza attivano la materia degli involucri. Vibrazioni costanti (abitudini, tendenze, ecc.) mantengono vicini degli “atomi permanenti” (sanscrito: skandhas). Alla dissoluzione degli involucri essi entrano nell’involucro causale e lo accompagnano alla reincarnazione, costituendo il fondo latente delle esperienze (predisposizioni, talenti, ecc.).

⁴La memoria dell’atomo primordiale è indistruttibile, sebbene rimanga latente. Per ricordare nuovamente è necessario rinnovare il contatto con la realtà sperimentata precedentemente. I sé causali e i sé superiori sono in grado di farlo nelle memorie globali planetarie e cosmiche.

L'ASPETTO MOTO

1.24 Definizione di moto

¹All'aspetto moto appartengono tutti gli eventi, tutti i processi della natura e della vita, tutti i cambiamenti. Tutto è in moto e tutto ciò che si muove è materia.

²Al moto sono stati attribuiti da parecchio tempo molti termini: forza, energia, attività, vibrazione, ecc. Come moto devono anche essere considerati il suono, la luce e il colore.

³Nella scienza ilozoica si distinguono tre principali cause di moto, ognuna specificamente differente: dynamis, energia materiale, volontà.

1.25 Dynamis

¹La causa originale del moto, l'origine di ogni forza, l'unica forza primordiale, l'energia totale dell'universo, è l'energia dinamica della materia primordiale, che Pitagora chiamava dynamis. È eternamente attiva, inesauribile, inconscia, è l'onnipotenza assoluta.

²Dynamis agisce in ogni atomo primordiale, e solamente negli atomi primordiali, che penetrano ogni materia.

³Dynamis è la causa fondamentale del moto perpetuo dell'universo.

1.26 L'Energia materiale

¹In senso scientifico, l'energia è materia in moto. Tutte le specie superiori di materia (specie atomiche, specie molecolari) sono energia in relazione a tutte le specie inferiori.

²La materia non si dissolve in energia, ma in materia superiore.

³Quando la materia cessa di muoversi, la sua qualità di essere energia cessa.

⁴Tutte le forze della natura sono materia. Ci sono più di 2400 specie diverse di forze della natura all'interno del sistema solare. Ogni specie molecolare contiene 49 differenti strati di materia, che possono agire come energia.

1.27 Il moto cosmico

¹Il moto cosmico (nelle 49 specie atomiche) è il risultato di una corrente costante di atomi primordiali (materia primaria) che precipita, dal mondo atomico più elevato attraverso gli atomi di tutti i mondi, al mondo più basso, dopo di che questi atomi primordiali tornano al mondo più elevato per cominciare un nuovo ciclo; ciò accade fin quando è necessaria l'esistenza dei mondi inferiori. Ci sono due genere di atomi: negativi e positivi. Negli atomi negativi (recettivi), l'energia materiale scorre da una specie atomica superiore ad una inferiore; negli atomi positivi (propulsivi), scorre da una inferiore ad una superiore. Questa corrente è la forza che mantiene gli atomi, le molecole, gli aggregati di materia nella loro forma. Come risultato, tutti gli atomi in tutti i mondi, e di conseguenza tutte le molecole e gli aggregati, irradiano energia materiale; così facendo l'aggregato comunica sempre qualcosa del suo carattere individuale. Così ogni aggregato emette una energia specializzata.

²Le vibrazioni sono il risultato delle specie superiori di materia che penetrano le specie inferiori. Questo fatto ha dato origine alla locuzione che tutto consista di vibrazioni.

1.28 La volontà

¹La volontà è dynamis agente attraverso la coscienza attiva. La coscienza attiva è quindi l'abilità della coscienza di lasciare agire dynamis attraverso di essa. La "volontà" è il modo individualizzato dell'energia di agire attraverso la coscienza; in quest'azione è essenziale per i mondi sempre più elevati che il contenuto della coscienza concordi con la Legge, con il piano, con lo scopo e che sia focalizzato a questo scopo.

²L'assioma esoterico che l'"energia segue il pensiero" indica che le espressioni della

coscienza attiva inducono la materia ad agire come energia.

³La magia è la conoscenza del metodo di usare l'energia materiale mentale per influenzare le energie materiali eteriche fisiche e causare cambiamenti nelle specie molecolari visibili. Questo metodo rimane esoterico, poiché il genere umano è troppo incorreggibilmente ignorante e troppo egoista perché questo terribile potere gli possa essere affidato. Giacché ogni potere è abusato (nel migliore dei casi solo per ignoranza), il genere umano deve rassegnarsi a ignorare tutte le forze della natura al di là di quelle che è riuscito a scoprire da solo. Tale conoscenza viene affidata solo a coloro i quali non possono abusare del potere.

⁴L'attivazione della coscienza nei tre regni inferiori della natura è un processo inconscio e automatico che diventa gradualmente conscio nel regno umano. Nei regni superiori è il risultato dell'attività autoiniziata di coscienza.

⁵La volontà dell'uomo nello stadio emotivo è desiderio, mentre nello stadio mentale è movente razionale. La definizione originale filosofica di volontà era la relazione della coscienza ad uno scopo.

1.29 Diverse specie di energia e volontà

¹Per analogia con gli aspetti materia e coscienza, ci sono anche sette specie di moto, quindi:

- 49 energie fisiche
- 48 energie emotive
- 47 energie mentali-causali
- 46 energie essenziali
- 45 energie superessenziali
- 44 energie submanifestali
- 43 energie manifestali

²Se si preferisce, il termine “energia” si può sostituire con “volontà”. Le specie differenti di volontà sono acquisite simultaneamente con la piena autocoscienza soggettiva ed oggettiva nei rispettivi mondi, o con l'abilità del sé di centrarsi negli involucri pertinenti.

³Le energie che diventano manifeste sono gli effetti delle specie molecolari immediatamente superiori sulle specie immediatamente inferiori in ogni mondo. Le energie atomiche agiscono da un mondo all'altro attraverso le specie atomiche.

1.30 SIGNIFICATO E SCOPO DELL'ESISTENZA

¹Il significato dell'esistenza (un problema irrisolvibile per teologi, filosofi e scienziati) è lo sviluppo della coscienza negli atomi primordiali, è risvegliare gli atomi primordiali, incoscienti nella materia primordiale, alla coscienza e in seguito insegnare loro, in regni sempre più elevati, ad acquisire coscienza della vita e comprensione della vita in tutte le sue relazioni.

²Lo scopo dell'esistenza è onniscienza e onnipotenza di tutti nell'intero cosmo.

³Il processo implica sviluppo: riguardo alla conoscenza, dall'ignoranza all'onniscienza; riguardo alla volontà, dall'impotenza all'onnipotenza; riguardo alla libertà, dalla schiavitù a quel potere acquisito con l'applicazione delle leggi; riguardo alla vita, dall'isolamento all'unità con tutta la vita.

⁴Il sé si sviluppa negli involucri e attraverso di essi, dall'involucro eterico fisico più basso al mondo cosmico più elevato. Esso acquisisce costantemente nuovi involucri in un mondo dopo l'altro. Passo dopo passo esso acquisisce autocoscienza nelle specie molecolari sempre più elevate del suo involucro, imparando ad attivare la coscienza in essi. In questo modo, esso diventa finalmente padrone del suo involucro. Fino a quel momento, esso è disorientato nel caos della coscienza di questo involucro ed è vittima delle vibrazioni dall'esterno.

⁵I termini antichi – che l'ignoranza ha sempre frainteso – “anima”, “spirito”, “dio”, ecc., si riferivano agli involucri del sé nei mondi superiori. Per “anima” si intendeva l'involucro causale permanente (involucro 47); per “spirito” il suo futuro involucro 45; per “dio” l'involucro 43.

⁶Coscienza atomica è coscienza di un mondo. L'individuo, quale co-proprietario di una coscienza collettiva, è come una cellula in un organismo. L'organismo è un involucro di un individuo in un regno superiore. Quando l'individuo, nella coscienza collettiva del suo mondo, sarà così sviluppato da prendere possesso di questo mondo materiale come suo involucro, allora sarà il “dio” di questo mondo.

⁷Coscienza atomica, coscienza di un mondo, onniscienza (in quel mondo) non significa che l'individuo sappia tutto di ogni cosa che è o accade. Ma è possibile per lui scoprire più o meno velocemente tutto quanto egli desidera sapere, indipendentemente dallo spazio e dal tempo passato nel mondo di cui si tratta, constatando tutte le relazioni nei tre aspetti (materia, moto e coscienza) di quel mondo.

1.31 La “rinascita” di tutte le cose

¹Tutte le forme materiali (atomi, molecole, aggregati, mondi, pianeti, sistemi solari, aggregati di sistemi solari, ecc.) sono soggette alla legge di trasformazione. Esse vengono formate, cambiate, dissolte e formate di nuovo. Questo è inevitabile, poiché a lungo andare nessuna forma materiale tollera il logoramento da parte delle energie materiali cosmiche.

²Gli atomi primordiali che formano tutte queste composizioni di materia hanno perciò l'opportunità di avere sempre nuove esperienze in nuove forme. Tutti imparano da tutto.

³Quando la loro forma si rinnova, tutti gli organismi (piante, animali, uomini) ricevono una forma di vita simile a quella precedente, finché il loro sviluppo di coscienza richiede una specifica forma diversa superiore, una possibilità più adeguata di acquisire maggiore esperienza.

⁴L'uomo rinasce come uomo (mai come animale), affinché non abbia imparato tutto quello che può imparare nel regno umano ed abbia acquisito tutte le qualità ed abilità necessarie che gli permettano di continuare la sua espansione di coscienza nel quinto regno di natura. La rinascita spiega sia le apparenti ingiustizie della vita (poiché nelle nuove vite l'individuo deve raccogliere ciò che ha seminato nelle vite precedenti), sia le innate comprensioni latenti e le abilità autoacquisite esistenti come predisposizioni. E fa più di questo. Confuta il 99% delle cose che il genere umano ha accettato come verità.

1.32 I REGNI DELLA NATURA

¹Lo sviluppo della coscienza delle monadi procede in una serie di regni di natura sempre più elevati: sei nel sistema solare e sei nei mondi cosmici. I sei regni che appartengono al sistema solare sono:

il regno minerale	49:7 – 49:5
il regno vegetale	49:7 – 48:7
il regno animale	49:7 – 47:7
il regno umano	49:7 – 47:4
il regno essenziale	49:7 – 45:4
il regno manifestale,	
il primo o più basso regno divino	49:7 – 43

²La coscienza della monade è attivata negli involucri. Essa impara a comprendere le vibrazioni nelle loro specie molecolari sempre più elevate, ed acquisisce la possibile esperienza e conoscenza degli aspetti materia e moto così come l'abilità di usare la

comprensione acquisita. Di regola, la monade trascorre sette eoni in ognuno dei quattro regni inferiori della natura.

³Da quanto detto risulta che ogni specie di materia ha la sua propria specie di coscienza e la sua propria specie di energia, che ogni forma della natura è un essere vivente con una coscienza collettiva ed è un involucro per una monade di un regno superiore alle altre monadi di quell'involucro.

1.33 I tre regni inferiori della natura

¹La transizione delle monadi dal regno minerale a quello vegetale e quindi a quelli animale ed umano è chiamata trasmigrazione. Essa non può andare a ritroso. Il ritorno da un regno superiore ad uno inferiore è assolutamente escluso. La “degenerazione” degli organismi, e d'altronde di tutta l'altra materia, non influenza l'evoluzione delle monadi, bensì è il processo di dissoluzione della materia composta, come anche lo è la “radioattività”. Nella metallurgia è un fenomeno che viene chiamato “cedimento a fatica” dei metalli.

²Nel regno minerale, la coscienza della monade comincia ad essere attiva. Nella specie molecolare fisica più bassa (49:7), le monadi imparano a percepire le differenze di temperatura e di pressione. In questo regno le vibrazioni diventano violente abbastanza per una prima discriminazione tra interno ed esterno. E così inizia quel processo di oggettivizzazione della coscienza che raggiunge la sua perfezione nel regno animale. Le monadi man mano imparano a percepire realtà esterne. Molto lentamente attraverso i tre regni inferiori, le monadi giungono a vedere se stesse come qualcosa di separato da tutto il resto. Per noi, che troviamo evidente l'opposizione tra coscienza e mondo esterno materiale, è naturalmente difficile da capire quanta fatica sia costata questo processo. Quello che i filosofi cercano di fare è di privare il genere umano del risultato di questo processo di oggettivizzazione.

³Tale processo di opposizione continua nel regno umano, ma ora come opposizione tra il sé autocosciente e il mondo esterno (inclusi altri sé). Questo processo è necessario affinché l'individuo acquisisca fiducia in se stesso e autodeterminazione, senza le cui qualità egli non può mai acquisire il potere della libertà. Tuttavia, c'è il rischio che l'autoaffermazione, e quindi l'isolamento, diventi assoluto. Questo può portare alla rottura del legame che lo unisce con l'esistenza. Divenendo un sé sempre più grande insieme a tutti gli altri sé, l'individuo acquisisce l'onniscienza cosmica. L'individuo deve imparare a superare l'autoaffermazione a spese di altri esseri viventi e riconoscere la necessità di servire la vita. Allora egli troverà che lì sta la sola possibilità di felicità, gioia e beatitudine.

⁴Per passare da un regno inferiore a uno superiore, la monade deve imparare a ricevere e ad adattarsi alle vibrazioni dalle specie molecolari sempre più elevate. All'inizio queste vibrazioni adempiono le funzioni necessarie di vitalizzazione negli involucri delle monadi.

⁵La coscienza nel regno minerale si manifesta man mano come tendenza alla ripetizione che dopo innumerevoli esperienze diventa abitudine organizzata, o natura. L'aumento di coscienza provoca un istintivo sforzo di adattamento.

⁶Allorché le monadi minerali sono assorbite dalle piante e sperimentano il processo di vitalizzazione in queste, la coscienza minerale impara a ricevere e ad adattarsi alle vibrazioni eteriche (gradualmente verso quelle sempre più elevate da 49:7:7 a 49:4:1), una condizione per entrare nel regno vegetale. In questo regno la monade acquisisce l'abilità di distinguere tra vibrazioni attrattive e repulsive, raggiungendo il contatto con il mondo emotivo (48:7). Le monadi vegetali si sviluppano il più velocemente possibile quando le piante sono consumate da animali e da uomini, poiché le monadi vegetali vengono esposte a forti vibrazioni negli involucri emotivi degli animali e degli uomini. Imparando a percepire queste vibrazioni esse diventano gradualmente capaci di raggiungere i livelli superiori del loro regno. Nei regni inferiori la trasmigrazione avviene quasi impercettibilmente. Tra le incarnazioni le monadi

animali sono chiuse in un involucro comune di materia mentale. Quanto più un animale è elevato nella scala evolutiva, tanto minore è il numero delle monadi necessarie per il suo gruppo. Così per formare un'anima di gruppo occorrono diversi miliardi di mosche, milioni di ratti, centinaia di migliaia di passeri, migliaia di lupi, centinaia di pecore. Solo la scimmia, l'elefante, il cane, il cavallo e il gatto, che appartengono ad anime di gruppo di poche monadi, sono in grado di causalizzarsi. Quando un animale superiore divora un animale inferiore, la monade dell'animale inferiore diventa parte dell'anima di gruppo dell'animale superiore. Tuttavia questo non è il caso degli uomini che mangiano gli animali. L'involucro causale dell'uomo non è un'anima di gruppo; inoltre, la trasmigrazione ai regni superiori non avviene in questo modo, ma è il risultato dell'attività della coscienza propria dell'individuo. Le monadi animali non passano così attraverso l'organismo umano, ma ritornano alla propria anima di gruppo. Al contrario, l'evoluzione è contrastata poiché la carne di animale rende grossolano l'organismo umano, il cui compito è di tendere alla "eterizzazione".

⁷Quando la ricerca nel campo delle scienze naturali avrà imparato i fatti inerenti a ciò, essa scoprirà le cause e gli effetti dell'attivazione della coscienza. Questo riguarda specialmente quegli scienziati che hanno un'innata coscienza oggettiva eterica, cosa che si incontrerà sempre più frequentemente.

⁸I livelli di sviluppo all'interno di ogni regno appaiono il più marcatamente nel regno animale con le sue molte classi dalle inferiori alle superiori specie animali. Le classi sono l'ordine naturale delle cose in tutti i regni. Le classi della natura indicano differenti classi di età per via dei diversi tempi di trasmigrazione delle monadi.

⁹Quando un regno superiore è raggiunto (e anche ogni livello superiore dello stesso regno), aumenta la capacità della monade di essere influenzata da serie di vibrazioni sempre più ampie delle specie molecolari sempre più elevate. Ci sono 49 di queste serie dentro ogni specie molecolare.

¹⁰Quando la monade è stata in grado per un tempo abbastanza lungo di essere influenzata da vibrazioni mentali (47:7) e ha quindi raggiunto le specie animali superiori, allora le è possibile trasmigrare al regno umano.

1.34 Il quarto regno della natura

¹Acquisendo un involucro causale, la monade passa dal regno animale al regno umano. È preferibile usare il termine "causalizzazione" per questo processo invece di "individualizzazione", poiché la monade è un individuo in tutti i regni.

²L'involucro causale è l'involucro permanente della monade umana finché non si essenzializza e passa al quinto regno della natura. È questo l'involucro che si incarna e per questo involve in quattro involucri inferiori che dovranno essere dissolti ben presto.

³Al presente stadio di sviluppo del genere umano, l'uomo attiva la coscienza principalmente nei suoi involucri mentale ed emotivo.

⁴Lo sviluppo della coscienza nel regno umano si può dividere in cinque stadi principali comprendendo un totale di 777 livelli di sviluppo. La tavola sotto riportata mostra quali coscienze molecolari la monade attiva durante questo processo.

⁵ stadi	specie molecolari	
	Emotive	mentali
barbarismo	48:5-7	47:7
civiltà	48:4-7	47:6,7
cultura	48:3-7	47:6,7
umanità	48:2-7	47:4-7
idealità	48:2-7	47:2-7

⁶*La pietra filosofale (The Philosophers' Stone)* di Laurency descrive più dettagliatamente i diversi stadi di sviluppo.

⁷Il numero di individui conteggiati tra l'umanità del nostro pianeta, causalizzati qui o trasferiti quaggiù, sono circa 60 miliardi. Essi si trovano nei mondi fisico, emotivo, mentale e causale del nostro pianeta, la maggior parte dormienti nei propri involucri causali – non avendo possibilità di coscienza causale – in attesa di una nuova incarnazione.

⁸Il passaggio di queste monadi dal regno animale a quello umano è avvenuta in cinque epoche differenti, di cui l'ultima circa 18 milioni di anni fa, mentre gli individui delle quattro epoche precedenti sono stati trasferiti qui successivamente da un altro pianeta. Gli involucri causali degli uomini sono così di età ampiamente diverse, cosa che spiega i diversi stadi di sviluppo. Coloro che hanno raggiunto lo stadio più elevato, hanno 150.000 incarnazioni alle spalle, coloro che sono allo stadio più basso ne hanno circa 30.000. In tal senso è da tener presente il fatto che la capacità della coscienza è raddoppiata per ogni specie molecolare superiore, per cui i numeri delle incarnazioni non sono comparabili in questo caso.

⁹La dichiarazione occidentale che “dio ha creato tutti gli uomini uguali” è quindi un grande errore così come la finzione della filosofia indiana che “tutti sono dei”. Dio non può creare neppure una singola monade, ma può solo dare alle monadi l'opportunità di essere introdotte nella manifestazione cosmica. Certamente, ci sarà un tempo in cui tutte le monadi raggiungeranno lo stadio divino più elevato, ma prima di allora dovranno essere involtate giù nel mondo fisico, e dopo rimontare la scala apparentemente infinita dei livelli di sviluppo dal regno minerale al più elevato regno divino.

¹⁰Deve essere ovvio da quanto sopra che i reciproci giudizi morali degli uomini sono i criticismi dell'ignoranza e i verdetti ingiustificati dell'odio. Gli uomini non sono né buoni né cattivi. Essi si trovano a un certo livello di sviluppo e non conoscono di meglio. A ciò vanno aggiunti gli effetti della legge del destino e della legge del raccolto. Per comprendere ciò, è importante sapere che durante i tempi di disordine, i clan agli stadi più elevati non si incarnano su vasta scala. Di quelli incarnati al momento, più dell'85% sono nei due stadi più bassi. La maggioranza del rimanente 15% sono gli “umili della terra”. A meno che non abbiano avuto compiti speciali, essi sono incarnati per lo più in quei paesi dove hanno le migliori prospettive di trovare altri allo stesso livello. Quelli allo stadio di umanità che non hanno avuto l'opportunità di studiare l'esoterismo, si sentono esclusi, non sapendo il perché, e si incolpano da soli. Questa purtroppo è la regola. Essi sono stati un tempo iniziati e da allora sono rimasti cercatori della “parola perduta del maestro” (dell'esoterismo). Essi hanno la conoscenza per istinto, non conoscendone la causa, e quindi sono insicuri.

¹¹Nel mondo fisico l'uomo è un organismo con un involucro eterico. Egli ha due specie di coscienza fisica. Le percezioni sensoriali dell'organismo gli permettono di percepire oggettivamente le forme materiali nelle tre specie molecolari inferiori. Le vibrazioni nelle specie molecolari dell'involucro eterico sono comprese ancora solo soggettivamente dalla maggioranza delle persone. Le realtà visibili sono le uniche che l'uomo conosce ed esse sono per lui le sole reali. Egli considera i suoi sentimenti e pensieri come percezioni solamente soggettive, essendo del tutto inconsapevole del fatto che ad esse corrispondono vibrazioni nelle specie molecolari di mondi più elevati. Egli non sa niente dei suoi involucri più elevati, del fatto che quando egli prova dei sentimenti, è la sua attenzione (la monade) a muoversi verso il suo involucro emotivo e, quando egli pensa, è la monade a muoversi verso il suo involucro mentale. Egli non sa di essere una monade in un involucro causale.

¹²L'individuo allo stadio barbarico, come sé fisico solamente, senza una coscienza emotiva e mentale degna di nota, appartiene ai livelli più bassi dello stadio barbarico. Immediatamente dopo la causalizzazione, egli è poco più di un animale, spesso neanche così intelligente. La sua vita nel mondo emotivo tra le incarnazioni è molto breve. Egli sprofonda presto in un sonno senza sogni nel suo involucro causale, essendo incapace di usare la coscienza del suo

involucro mentale. Nei livelli superiori dello stadio barbarico, la sua coscienza mentale è attivata fino al punto che egli è capace di trarre semplici conclusioni.

¹³Come sé emotivo (agli stadi di civiltà e di cultura), l'individuo è determinato, nel suo pensiero ed azione, da motivi emotivi. Lo stadio emotivo è lo stadio più difficile di sviluppo. A questo stadio l'uomo deve da solo acquisire coscienza in tutte le sei specie molecolari del suo involucro emotivo e nelle due inferiori del suo involucro mentale. Allo stadio emotivo appartiene quasi tutto quello che l'uomo oggi considera come civiltà e cultura.

¹⁴Lo stadio emotivo è diviso nei due stadi di civiltà e di cultura, ognuno dei quali ha un gran numero di livelli.

¹⁵La coscienza emotiva dell'individuo civilizzato raramente si estende oltre le tre o quattro specie molecolari inferiori, e la sua coscienza mentale raramente va oltre le due inferiori. Con questa modesta capacità intellettuale egli intellettualizza i suoi desideri in quelle stesse emozioni che esistono di solito nelle regioni inferiori del mondo emotivo. Generalmente, esse sono di genere repulsivo.

¹⁶È allo stadio culturale che vengono attivate le tre specie molecolari superiori dell'involucro emotivo. Le pertinenti vibrazioni nel mondo emotivo sono principalmente attrattive. Una volta raggiunte queste regioni, l'individuo può liberarsi gradualmente dalla tendenza, acquisita da lungo tempo, all'attitudine repulsiva verso il mondo circostante e se stesso. I suoi sentimenti diventano sempre più nobilitati ad ogni livello superiore e sostituiscono la sua precedente ricettività alle innumerevoli espressioni di odio delle vibrazioni repulsive. Poiché tutto ciò che non è amore è odio.

¹⁷Sui livelli culturali più elevati, l'individuo diventa mistico. Nei domini della coscienza emotiva che ha ormai raggiunto, egli non fa più uso della sua intellettualità fino ad allora acquisita. Spesso in stati di estasi egli sperimenta l'unità della vita che sorpassa ogni intelligenza. La sua immaginazione, che si sviluppa potentemente, lo fa perdere in un'apparente infinitudine. Il suo sviluppo emotivo è terminato e incoronato da un'incarnazione come santo. Nelle incarnazioni successive, egli si sforza di diventare un sé mentale.

¹⁸Lo stadio mentale è diviso negli stadi di umanità e di idealità (o stadio causale). L'umanista attiva la coscienza nelle quattro specie molecolari mentali inferiori, l'idealista in tutte le sei. L'umanista è un sé mentale, l'idealista un sé causale.

¹⁹Il tratto più distintivo dell'umanista è il suo sforzo al buon senso, prerequisito per acquisire l'intuizione causale. Egli non può più, come il mistico, perdersi nell'ineffabile, ma richiede soprattutto chiarezza in tutto e i fatti per tutto. La sua ferma determinazione di comprendere la realtà e la vita, nonostante tutto, lo costringe sempre a cercare oltre. I periodi sempre più lunghi trascorsi nel mondo mentale tra le incarnazioni, durante i quali egli può elaborare le sue idee indisturbato, re-agiscono su questo suo sforzo. Egli diventa sempre più ricettivo alle ispirazioni dei suoi fratelli maggiori nel quinto regno di natura. Quando egli ha raggiunto la comprensione socratica che l'uomo non può conoscere nulla che valga la pena di conoscere, è pronto per ricevere la conoscenza esoterica.

²⁰In passato, sarebbe stato allora scelto per essere iniziato in un certo ordine della conoscenza segreta. Oggi gli viene data la conoscenza in un sistema mentale dei fatti fondamentali dell'esistenza, il quale sistema la sua ragione lo costringe ad accettare come sola ipotesi di lavoro sostenibile. Utilizzando la conoscenza acquisita, è possibile per lui attivare specie di coscienza sempre più elevate, fino a che, un giorno, il mondo dell'intuizione non si apre dinanzi a lui ed egli diventa in grado di constatare da solo i fatti della realtà e della vita, così come di studiare le sue precedenti incarnazioni umane.

²¹Allora vede anche quanto l'uomo sia senza speranza di acquisire, con i suoi insufficienti mezzi, tale conoscenza, e quanto persino il percepirla sia quasi impossibile per la maggior parte delle persone. Partendo dal loro insignificante sistema di credenze o di pensiero, essi si

immaginano capaci di giudicare tutto grazie ad esso. Egli vede che la vita di coscienza dell'uomo, a prescindere dalla constatazione dei fatti nel mondo visibile, consiste di illusioni emotive e di finzioni mentali. Egli vede anche quanto futile sia fare ciò che Platone fece, di alludere all'esistenza di un mondo di ideali. Ora egli sa che esso esiste.

²²Come sé causale, egli acquisisce la conoscenza delle leggi della vita e l'abilità di fare un uso razionale di questa conoscenza con una risolutezza acuta. Egli comprende che gli errori dell'ignoranza di queste leggi non sono crimini contro la divinità, che tutto il bene e il male con cui l'uomo si confronta è affar suo.

²³Egli entra in comunicazione con quelli dei regni superiori e riceve da essi i fatti ulteriori di cui necessita, ma che non può constatare da solo. Egli acquisisce gradualmente le dodici qualità essenziali che gli danno la possibilità di passare al quinto regno di natura. Tali qualità sono precisate nel racconto esoterico delle dodici fatiche di Eracle (Ercole), che sono state totalmente distorte nella leggenda esoterica.

²⁴I cinque involucri dell'uomo hanno tutti la loro propria coscienza e le loro proprie tendenze. Quelle dell'organismo sono ereditate dai genitori. Le qualità, le abilità ecc., che il sé acquisisce nei suoi involucri emotivi e mentali, hanno le loro corrispondenze in un gruppetto di atomi (in sanscrito: skandhas), sono preservate dall'involucro causale, e usate alla reincarnazione. È il compito del sé di imparare a controllare i suoi involucri, cosicché si sottomettano al suo volere. Non è un compito facile, poiché le tendenze degli involucri sono il risultato delle abitudini di migliaia di incarnazioni. Al presente stadio di sviluppo del genere umano, l'emotivo controlla il fisico. L'uomo deve ancora imparare a controllare l'emotivo col mentale. E al di là dei buoni propositi, è necessario farlo. Ci possono volere molte vite una volta che si è vista la necessità di farlo.

²⁵Quando l'individuo lascia il suo logoro organismo col suo involucro eterico, egli procede a vivere nel suo involucro emotivo e, quando questo è dissolto, nel suo involucro mentale. Quando anche questo è dissolto, egli attende dormendo nel suo involucro causale di rinascere nel mondo fisico. Il mondo fisico è incomparabilmente il più importante, poiché è in questo mondo che tutte le qualità umane devono essere acquisite, ed è solo in questo mondo che egli ha la possibilità di liberarsi dalle illusioni emotive e dalle finzioni mentali. La vita tra le incarnazioni è un periodo di riposo in cui l'uomo non impara nulla di nuovo. Più velocemente il sé riesce a liberarsi dai suoi involucri di incarnazione, più velocemente si sviluppa.

²⁶Al tempo stesso che l'involucro eterico si libera dall'organismo nel cosiddetto processo della morte, l'involucro emotivo si libera dall'involucro eterico che rimane vicino all'organismo e si dissolve insieme con esso.

²⁷La vita dell'uomo nel mondo emotivo può presentarsi completamente differente per i diversi individui, secondo il loro livello di sviluppo.

²⁸Come il mondo fisico, il mondo emotivo ha sei regioni successivamente superiori. La maggior parte delle persone oggi è oggettivamente conscia fin dall'inizio nelle tre regioni che corrispondono alle tre regioni inferiori del mondo fisico. (La coscienza mentale, tuttavia, rimane soggettiva.) Gli oggetti in quelle regioni sono le corrispondenze materiali delle forme materiali del mondo fisico, il cui fatto spesso fa pensare al nuovo venuto che egli sia ancora nel mondo fisico. Durante questo primo periodo, l'individuo può anche frequentare i suoi amici nel mondo fisico quando questi dormono. Senza una conoscenza esoterica, egli crede, come tutti, che la regione più elevata in questo nuovo mondo sia "il cielo e la sua destinazione ultima per l'eternità".

²⁹L'involucro emotivo si dissolve gradualmente: prima la sua specie molecolare più bassa, poi quella subito successiva, ecc. Quando le tre inferiori si sono dissolte, non è possibile per l'individuo contattare il mondo fisico visibile. Ci sono alcuni che già nel processo della morte fisica sono in grado di liberarsi dalle tre specie molecolari inferiori del loro involucro emotivo.

³⁰Nelle tre regioni superiori del mondo emotivo, le forme materiali esistenti sono creazioni immaginarie fatte dagli individui in quelle regioni. Infatti la materia emotiva prende forma col minimo cenno della coscienza, senza che l'ignorante ne comprenda la causa o capisca come ciò sia accaduto. L'individuo raramente impara qualcosa di veramente nuovo nel mondo emotivo, e mai in quello mentale.

³¹La durata della vita dell'involucro emotivo può variare tanto quanto quella dell'organismo.

³²Dopo la dissoluzione dell'involucro emotivo, l'individuo nel suo involucro mentale conduce una vita di pensiero assolutamente soggettiva, non sospettando l'impossibilità di percepire la realtà oggettiva in questo mondo. Ma la percezione di realtà, beatitudine e perfezione, onniscienza e onnipotenza è assoluta. Tutte le sue fantasie diventano per lui realtà assolute. Tutto quanto egli desidera si avvera istantaneamente e tutti i suoi amici, tutti i "grandi" del genere umano, sono con lui, tutti ugualmente perfetti.

³³La vita indipendente dell'involucro mentale può variare da un minuto circa (nel caso del barbaro) a migliaia di anni. Dipende tutto da quante idee l'individuo abbia accumulato durante la vita fisica e quanto vitali siano. Si dice che Platone avesse materia da elaborare per diecimila anni.

³⁴Dopo la dissoluzione dell'involucro mentale, l'individuo nel suo involucro causale affonda in un sonno senza sogni che dura finché arriva il tempo per la rinascita e un embrione sia stato formato per lui in un corpo materno fisico. Egli si sveglia col desiderio di una nuova vita e forma istintivamente, tramite l'involucro causale, un nuovo involucro mentale e uno nuovo emotivo, in quanto mezzi di comunicazione necessari. Sarà compito del bambino che cresce l'usare le sue qualità latenti per sviluppare la capacità della coscienza in essi.

³⁵Non ci può essere vita causale conscia senza che l'intuizione delle idee causali sia stata acquisita nell'esistenza fisica. (È d'altronde nella vita fisica che tutto deve essere acquisito.) La continuità di coscienza della monade, resa possibile attraverso la memoria nei suoi involucri di incarnazione ora dissolti, è stata persa. L'involucro causale, tuttavia, ritiene la memoria di tutte le incarnazioni umane e delle esperienze avute, delle consapevolezze e delle comprensioni guadagnate, delle qualità e delle abilità acquisite. Tutto è presente come rudimento nelle nuove incarnazioni. Quel tanto, o piuttosto quel poco, che viene attualizzato di nuovo, dipende dalle nuove opportunità dell'individuo di ricordare di nuovo e sviluppare le sue qualità latenti.

1.35 Il quinto regno di natura

¹Solo quegli individui che hanno raggiunto il mondo cosmico più elevato hanno assoluta (al cento per cento) conoscenza di tutto il cosmo e dei tre aspetti (materia, moto e coscienza).

²Come gli uomini devono ricevere la conoscenza di mondi superiori da individui del quinto regno di natura, così questi ultimi, a loro volta, devono ricevere la conoscenza di mondi ancora superiori e dell'esistenza nell'insieme da individui del sesto regno di natura, ecc., così per tutta la serie di regni sempre più elevati. Ma tutti ricevono solo quella conoscenza necessaria ad essi per comprendere la realtà, per svilupparsi ulteriormente, che non possono acquisire da soli. Tutti gli individui dei regni superiori sono ricercatori nei loro mondi e devono acquisire la propria conoscenza di tutto in questi mondi ed imparare ad applicare senza frizioni la conoscenza di quelle leggi della natura e della vita che sono costanti nei loro mondi.

³Essenzializzandosi, il sé causale acquisisce un involucro di materia essenziale e con ciò passa dal quarto al quinto regno di natura.

⁴Il quinto regno di natura consiste in parte di sé 46 (sé essenziali) con involucri e coscienza nel mondo essenziale planetario; e in parte di sé 45 con involucri e coscienza nel mondo superessenziale sistemico solare.

⁵La coscienza dell'involucro essenziale è quella dell'unità. L'individuo sa che egli è il suo sé avente un'autoidentità imperdibile, ma anche un sé più vasto insieme a tutte le monadi dei cinque regni di natura e, se lo desidera, egli sperimenta la coscienza di altri come la propria. "La coscienza-goccia è diventata una con la coscienza-oceano". "L'unione con dio" è l'acquisizione del sé della coscienza dell'unità.

⁶Negli atomi di tutti i mondi inferiori (47–49) ci sono atomi essenziali che hanno coscienza passiva che possono essere attivati da vibrazioni dall'esterno (dio immanente). È solo allo stadio emotivo superiore che l'individuo è sufficientemente sviluppato da essere in grado di percepire queste vibrazioni almeno qualche volta.

⁷Nell'ordine della conoscenza segreta degli gnostici, la coscienza 46 era chiamata il "figlio" o "Cristo" e la coscienza 43 il "padre" o il "grande carpentiere".

⁸Il sé 46 è onnisciente nei mondi 46–49. Onniscienza non significa che l'individuo conosca tutto di tutto, ma che egli è in grado, quando necessario, di trovare velocemente tutto ciò che vuole conoscere nei suoi mondi, indipendentemente dallo spazio e dal tempo passato.

⁹Solo la coscienza essenziale può divenire cosciente negli atomi fisici, emotivi e mentali. Prima della sua acquisizione, la coscienza molecolare subatomica è la specie più elevata di coscienza nei diversi mondi. Dopo aver acquisito queste specie di coscienza atomica, la monade può identificarsi con la coscienza totale di questi mondi e le loro memorie non falsificate del tempo passato.

¹⁰Come sé essenziale, l'individuo deve acquisire, da solo tramite sue ricerche, la completa conoscenza di tutto ciò che è importante nei mondi dell'uomo (47–49).

¹¹Le monadi essenziali formano un proprio essere collettivo che ha una coscienza totale comune.

¹²Il sé essenziale non ha bisogno di incarnarsi oltre, poiché non ha più niente da imparare nel regno umano. Esso, però, spesso si incarna per aiutare, con tutti i mezzi e col contatto personale, coloro che si preparano ad entrare in questo regno superiore. Tutto il ringraziamento su cui può contare è quello di essere frainteso, calunniato e perseguitato, in particolare da coloro che, con la loro abituale sovrastima presuntuosa di se stessi, si considerano pronti, ma che non riescono nelle prove che essi subiscono inconsapevolmente.

¹³Quando l'umanità arriverà a vedere la sua quasi completa ignoranza della vita e la sua incapacità a risolvere i problemi e a guidare lo sviluppo, persino i sé 45 e gli avatar ancor più elevati verranno preparati per incarnarsi, ammesso che il loro aiuto sia richiesto da una percentuale apprezzabile del genere umano. Farlo prima sarebbe un sacrificio inutile.

¹⁴Il compito del sé essenziale riguardo a se stesso non è solo di reimparare sotto tutti gli aspetti, ma anche di acquisire gradualmente coscienza nelle sei specie molecolari del suo involucro, sostituendo l'inferiore con la superiore, finché l'involucro consista esclusivamente di materia atomica essenziale. Quando questo è stato compiuto, l'individuo inizia un processo corrispondente di attivazione e di coscienza nel mondo 45 per diventare un sé 45.

¹⁵Il sé superessenziale sperimenta costantemente di nuovo come la luce dei mondi inferiori sia l'oscurità dei mondi superiori, non solo letteralmente, ma anche simbolicamente. Per quanto riguarda la coscienza, un sé 45 sta ad un uomo come l'uomo sta ad una pianta.

¹⁶In alcuni testi esoterici, l'essenzialità è chiamata "amore e saggezza", e la superessenzialità "volontà". Tali termini sono a dir poco ingannevoli. L'incapacità di trovare nuovi termini è notevole, considerando che la più piccola novità della tecnica può averne uno proprio.

¹⁷Usare la parola "amore" per l'essenzialità e allo stesso tempo dire che l'uomo non sa cosa sia l'amore, non contribuisce a fare chiarezza. Ma la confusione dei concetti è ancor più grande che la gente è pronta subito a dire che l'uomo è incapace di amare. L'amore umano è attrazione (fisica, emotiva e mentale). Purtroppo può diventare repulsione se non è genuino. Per la coscienza essenziale non c'è né attrazione né repulsione, solamente inseparabile unità.

col tutto, volontà verso l'unità.

¹⁸Il termine “volere” applicato alla superessenzialità è ugualmente inutile. Al più, può avere il suo antico significato filosofico: il volere è la relazione della coscienza con uno scopo. Ma è solo, naturalmente, una magra informazione.

¹⁹Un termine adatto per

coscienza 46: coscienza mondiale
coscienza 45: coscienza planetaria
coscienza 44: coscienza interplanetaria
coscienza 43: coscienza sistemica solare

²⁰Il sé essenziale sa che la Legge è inflessibile e inevitabilmente giusta, che la vita è divina e che tutte le monadi sono indistruttibili. Sa che la vita è felicità e che la sofferenza esiste solo nelle tre specie molecolari inferiori dei mondi fisico ed emotivo (49:5-7; 48:5-7), e solo quale cattivo raccolto a seguito di una cattiva semina.

1.36 Il sesto regno di natura o il primo regno divino

¹Il regno divino più basso (anche chiamato il regno manifestale) consiste di quegli individui che hanno acquisito involucri e coscienza nei due mondi sistemici solari superiori (43 e 44). Essi hanno a loro disposizione le due coscienze collettive superiori del sistema solare. Sono onniscienti nel sistema solare, indipendenti dallo spazio in quel globo e dal suo tempo passato. Ci si rende conto che essi sono completamente padroni degli aspetti materia e moto, e della Legge, all'interno dei mondi 43–49.

1.37 I regni cosmici

¹Di questi sei regni divini superiori successivi nei 42 mondi atomici superiori sappiamo che esistono, che costituiscono una perfetta organizzazione cosmica che funziona con infallibile precisione in accordo con tutte le leggi dell'esistenza della natura e della vita.

²Nel cosmo, l'individuo non acquisisce nessun involucro proprio. Egli assume una qualche funzione superiore e, finalmente, la più elevata del suo mondo con la sua coscienza collettiva, e si identifica con questo mondo quale proprio involucro.

³Gli individui del secondo regno divino aspirano all'onniscienza nei mondi 36–42 (solamente ora “coscienza cosmica”), quelli del terzo regno divino verso l'onniscienza nei mondi 29–35, ecc.

⁴Coloro che hanno raggiunto il mondo più elevato si sono liberati da tutta l'involuzione nella materia e come monadi libere (atomi primordiali) sono arrivati a conoscere se stessi come i sé primordiali che sono sempre stati. Le loro aure sono come soli cosmici giganti ed irradiano energia quali sorgenti di ogni forza.

⁵Essi possono, se lo desiderano, uscire con un collettivo dal loro cosmo e cominciare a costruire un cosmo nuovo nell'infinito caos della materia primordiale.

1.38 La gerarchia planetaria

¹Gli individui del quinto e del sesto regni naturali costituiscono la gerarchia del nostro pianeta, la quale gerarchia ha acquisito coscienza atomica nei mondi planetari 46 e 45 e anche 44 e 43.

²La gerarchia è divisa in sette dipartimenti, ognuno dei quali lavora con la sua energia specializzata che funziona in conformità con la legge sistemica solare di periodicità.

³La gerarchia sorveglia l'evoluzione nei regni inferiori, con un interesse speciale per quelli allo stadio dell'umanità che con acuta risolutezza cercano di acquisire le dodici qualità

essenziali per servire meglio la vita. Con ciò si qualificano per il quinto regno.

1.39 Il governo planetario

¹Nel governo planetario possono entrare individui che hanno raggiunto il secondo regno divino. Il capo del governo planetario appartiene al terzo regno.

²Come tutti i governi dei regni ancor più elevati, il governo planetario è diviso in tre dipartimenti principali che amministrano le tre funzioni fondamentali relative agli aspetti materia, moto e coscienza. Essi hanno la responsabilità ultima che tutti i processi pertinenti della natura funzionino con precisione infallibile. Essi vigilano a che tutti ricevano quello di cui necessitano per lo sviluppo della loro coscienza e che giustizia implacabile sia fatta nei confronti di tutti in conformità con la legge di semina e raccolto.

³Nel loro contatto con gli uomini, gli dei assumono forme umane ideali, involucri permanenti di materia atomica fisica, anche per ancorare la loro coscienza fisica, involucri che possono facilmente essere resi visibili a tutti.

1.40 Il governo sistemico solare

¹Per entrare nel governo sistemico solare è necessario aver raggiunto il terzo regno divino. Questo governo, naturalmente, sorveglia ogni cosa nel sistema solare, riceve direzioni dai governi superiori e dà direzioni ai governi planetari.

²Esso trasmette anche la conoscenza ricevuta relativa al cosmo e alla Legge nella misura in cui ciò è necessario per l'adempimento delle funzioni.

³La legge di autorealizzazione è valida in tutti i regni e tutti gli individui devono esplorare i loro mondi con i loro rispettivi mezzi, ed imparare ad applicare la conoscenza e la comprensione raggiunta.

1.41 LA LEGGE

¹La Legge è la somma totale di tutte le leggi della natura e della vita: le relazioni costanti della materia, del moto e della coscienza – espressioni della natura della materia primordiale e della forza primordiale onnipotente, inesauribile, eternamente dinamica, che agisce nel suo modo cieco nelle imperturbabili ed inevitabili relazioni costanti della natura e della vita.

²La scienza non ha esplorato che una frazione infinitesimale di questa Legge.

³Ci sono leggi in tutto e tutto è espressione di legge. Gli dei stessi sono soggetti alla Legge. L'onnipotenza è possibile solo attraverso un'applicazione assolutamente impeccabile delle leggi nella loro interezza.

⁴Nella materia primordiale (il caos degli antichi) non ci sono leggi manifeste. Esse appaiono solo in relazione alle composizioni degli atomi nel cosmo.

⁵Più i limiti della coscienza soggettiva e oggettiva sono estesi, più leggi sono scoperte. Solo le monadi del regno divino più elevato conoscono tutte le leggi dell'universo e possono applicarle correttamente con precisione infallibile.

⁶Le leggi della natura riguardano la materia e il moto, le leggi della vita riguardano l'aspetto coscienza.

⁷Le leggi della vita più importanti per il genere umano sono le leggi di libertà, di unità, di sviluppo, del sé (di autorealizzazione), di destino, di raccolto e di attivazione.

⁸La legge di libertà dice che ogni monade è la propria libertà e la propria legge, che la libertà è ottenuta attraverso la legge, che la libertà è il diritto al proprio carattere e attività individuali nei limiti dell'uguale diritto di tutti. (La curiosità per la vita della coscienza degli altri è un grave errore.)

⁹La legge di unità dice che tutte le monadi formano un'unità e che ogni monade, per espansione di coscienza superindividuale, deve realizzare la sua unità con ogni essere vivente.

¹⁰La legge di sviluppo dice che tutte le monadi sviluppano la loro coscienza, e che ci sono forze che agiscono in diversi modi verso lo scopo finale della vita.

¹¹La legge del sé dice che ogni monade deve acquisire da sé tutte le qualità ed abilità necessarie per l'onniscienza e l'onnipotenza; a partire dal regno umano: la comprensione delle leggi e la responsabilità che ne consegue.

¹²La legge di destino indica quali forze influenzano l'individuo in considerazione delle esperienze necessarie.

¹³La legge di semina e raccolto dice che tutto il bene e il male che abbiamo iniziato nei pensieri, sentimenti, nelle parole e nei gesti ritornano a noi con lo stesso effetto. Ogni espressione della coscienza ha un effetto sotto molteplici aspetti e comporta una semina buona o cattiva che un giorno maturerà e sarà raccolta.

¹⁴La legge di attivazione dice che lo sviluppo individuale è possibile solo attraverso l'attività autoiniziata della coscienza.

¹⁵Un resoconto più dettagliato delle leggi della vita è presentato nel libro di Laurency, *The Philosophers' Stone (La pietra filosofale)*. Le leggi più importanti per l'individuo sono le leggi di libertà, di unità, del sé e di attivazione, in particolare le prime due.

¹⁶Le leggi della vita rendono possibile la massima libertà e la giustizia infallibile per tutti. La libertà, o potere, è un diritto divino, inalienabile dell'individuo. Viene acquisito con la conoscenza della Legge e con l'applicazione infallibile delle leggi. Libertà (potere) e legge sono condizioni reciproche. Lo sviluppo implica un'attività razionale in accordo con la Legge. Altrimenti il cosmo degenererebbe nel caos.

¹⁷In monadi con una tendenza di base repulsiva, lo sviluppo può prendere il corso sbagliato. Questo diventa manifesto già nel parassitismo della vita delle piante e nella predacità della vita animale (e umana). L'intrusione inconsapevole e, in misura ancora maggiore, quella consapevole nella libertà divina eternamente inviolabile, inalienabile della monade, limitata dall'ugual diritto di ogni essere vivente, risulta nella lotta per l'esistenza e nella crudeltà della vita.

¹⁸La vita è gioia, felicità, beatitudine nel mondo mentale e in tutti i mondi superiori. La sofferenza si ritrova solo nelle tre regioni inferiori dei mondi fisico ed emotivo.

¹⁹Il male è tutti gli errori contro la Legge, specialmente la tendenza repulsiva (l'odio) in tutte le sue innumerevoli forme.

²⁰Tutto il bene e il male che capita all'individuo è opera sua, è il risultato della sua propria applicazione della sua limitata concezione di giusto e ingiusto. Tutti raccolgono ciò che hanno seminato nelle vite precedenti e spesso nella stessa vita. Nulla può accadere all'individuo che non abbia meritato sfidando la Legge.

²¹“La natura duale umana” appare nel conflitto tra “sé superiore e sé inferiore” dell'uomo, tra gli ideali causali inevitabili della coscienza causale, ideali che l'individuo sarà in grado di realizzare prima o poi, e la “personalità imperfetta” negli involucri di incarnazione (le qualità che la monade ha acquisito negli stadi inferiori). Fa parte dell'esperienza completa della vita che il sé abbia avuto alla fine ogni qualità cattiva e che ne abbia raccolto le conseguenze.

²²L'uomo impara, anche se in modo incredibilmente lento, dalle sue esperienze e dal raccolto di ciò che ha seminato. L'uomo si incarna finché non ha imparato tutto ciò che deve imparare e non ha raccolto tutto ciò che ha seminato fino all'ultimo seme. Più alto è lo stadio di sviluppo che un essere ha raggiunto, più grande è l'effetto dei suoi errori rispetto alla Legge e più grande è l'effetto del torto fatto a questo essere. L'ingiustizia sotto qualsiasi aspetto è assolutamente preclusa e disquisirne è il modo di parlare dell'ignorante e dell'invidioso.

²³Ignoranza, illegalità, arbitrarietà suprema vanno insieme. Nella misura in cui l'uomo raggiunge i livelli sempre più elevati, comprende la necessità e la razionalità della legge, cerca di conoscere le leggi della natura e della vita e cerca anche di acquisire l'abilità di

applicare razionalmente ciò che sa. Quando riesce a farlo, l'uomo non è solo colto ma anche saggio.

²⁴L'ignoranza pensa che si possa stare senza legge, o rifiutarsi di conoscere le leggi della natura e le leggi della vita e di applicarle correttamente. La legge della natura di causa ed effetto, la legge della vita di semina e raccolto, man mano insegna all'ignorante e al più ribelle alla vita, tramite innumerevoli esperienze dolorose, ciò che è razionale e necessario. All'ignorante deve essere insegnata l'inevitabilità della legge, e al ricalcitante deve essere insegnato a non usurpare l'uguale diritto di tutti.

²⁵Tutti i moralisti (i farisei dei Vangeli) trasgrediscono le leggi di libertà e di unità con le loro costanti infrazioni dell'inviolabilità personale dell'individuo (con la loro calunnia, gli atteggiamenti prepotenti, l'intrusione nell'inviolabilità della vita privata). L'individuo ha il diritto divino della vita di essere ciò che è, con tutti i suoi difetti, colpe e vizi; di pensare, sentire, dire e fare ciò che ritiene opportuno, purché non infranga a sua volta l'uguale diritto degli altri a quella stessa inviolabile libertà.

²⁶All'attuale stadio di sviluppo del genere umano, la comprensione del diritto individuale all'integrità assoluta è mancante. Come gli altri conducano la propria vita non è affare nostro, e tutti i giudizi sono grandi errori. Almeno i cosiddetti esoterici dovrebbero comprenderlo, ma sembra necessario molto tempo prima che essi imparino a non impicciarsi negli affari degli altri. Fa parte della capacità di tacere.

²⁷I sistemi legali e sociali umani continueranno a cambiare, finché il sistema legale definitivamente formato non sarà in armonia con le leggi della vita, lo sviluppo e lo scopo della vita.

1.42 La scienza del futuro

¹La scienza ilozoica, il sistema di conoscenza mentale elaborato da Pitagora (sé 46), è l'unico sistema esoterico che rende conto della trinità dell'esistenza e quindi della visione di base dell'esistenza della gerarchia planetaria. È a Pitagora che dobbiamo i concetti della realtà che danno il fondamento necessario per il modo di vedere scientifico. Fu infatti sua intenzione fare del materialismo spirituale il fondamento incrollabile della scienza del futuro.

²Dei tre aspetti dell'esistenza, l'aspetto materia è l'unico a rendere possibile l'esattezza scientifica. Né l'aspetto coscienza né l'aspetto moto forniscono basi esplicative ugualmente logiche. Le prove migliori di ciò sono la filosofia yoga e gli antichi e moderni sistemi "occulti".

³La maggior parte dei sistemi di "sovrafisica" lanciati nei nostri tempi sono più adatti alle persone emotive che non necessitano, e neppure vogliono, chiarezza, poiché la chiarezza ostacola l'espansione illimitata dell'immaginazione emotiva nell'infinito, che è quello di cui necessita il mistico.

⁴È ovvio che l'intelligentsia, avendo una formazione filosofica e scientifica, non sprecherà tempo e sforzi su così vaghi sistemi, specialmente quando l'esoterismo è stato dichiarato, da tutte le autorità religiose, filosofiche e scientifiche, essere il miscuglio spirituale di mistagoghi.

⁵Coloro che hanno assimilato il contenuto dei *Problemi della realtà* non avranno difficoltà a scoprire le carenze mentali dei sistemi più vecchi. Coloro che non hanno familiarità con l'esoterismo, tuttavia, non dovrebbero fare tali confronti finché non siano padroni della scienza ilozoica, poiché altrimenti i concetti potrebbero essere confusi. Per evitare tale confusione, nei tempi antichi, nessuno poteva appartenere a più di un ordine di conoscenza.

⁶I capitoli 1.4–1.41 costituiscono il "catechismo minore" del'ilozoista.

1.43 Conclusioni

¹Il compito emotivo della religione è stato quello di liberare l'uomo dalla paura e dall'ansia, di dargli la fede nella vita e nel potere del bene; quello del misticismo in tutte le religioni è stato quello di offrire beatitudine durevole e "la pace che sorpassa ogni intelligenza".

²Il compito della scienza è di esplorare la realtà fisica ma non quella sovrafisica. Senza i fatti dell'esoterismo, l'umanità rimane ignorante di 46 dei 49 mondi cosmici, la scienza è in grado di esplorare solo il mondo 49.

³La filosofia, l'esoterismo e l'antroposofia si sono occupati dei problemi dell'esistenza. La grande differenza tra i filosofi e gli esoteristi è che i filosofi generalmente sono stati soggettivisti, fidandosi della correttezza delle loro speculazioni, mentre gli esoteristi sono stati oggettivisti che hanno costruito i loro sistemi su fatti.

⁴In questo senso l'antroposofa Steiner era un esoterista. La differenza fra Steiner e gli esoteristi è che gli esoteristi accettavano fatti sovrumani solo dalla gerarchia planetaria, mentre Steiner credeva di poter egli stesso constatare anche tali fatti, il che è palesemente assurdo. Né essi si possono trovare nella "cronaca dell'akasha".

⁵L'obiezione ai teosofi è che hanno mancato della necessaria formazione filosofica e scientifica e che le loro esposizioni dell'esoterismo sono di solito state poco intelligenti e, comunque, inadeguate, e per questo sono sembrate "approssimative". I teosofi non hanno neppure spiegato le differenze essenziali e principali tra la filosofia yoga e l'esoterismo. Non è corretto dire, come fece la Blavatsky, che tutta la conoscenza sovrafisica sia arrivata dall'"India". È arrivata dalla gerarchia planetaria e i suoi ordini della conoscenza esoterica sono esistiti in tutte le nazioni che hanno raggiunto un livello sufficientemente elevato per poter indagare intelligentemente il significato e lo scopo della vita.

⁶L'esoterista ha lasciato una volta per tutte il mondo delle illusioni e delle finzioni, in cui il genere umano preferisce vivere, per entrare nel mondo della realtà.

Il presente testo costituisce il saggio *I problemi della realtà, prima parte* di Henry T. Laurency. Il saggio fa parte del libro *La conoscenza della realtà* di Henry T. Laurency.

Copyright © 2013 by the Henry T. Laurency Publishing Foundation.